IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Il supplemento settimanale gratuito contenente gli avvisi collettivi, esce il martedì. — Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. — Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno, f. 1.20. Per la Monarchia a.-u. trimestre, edizione del mattino f. 2.65; mattina e sera con una spedizione al giorno fior. 4.50, con due spedizioni al giorno fior. 5.50. Per i paesi dell'Unione postale, trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 13.50. — Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 54 millimetri, alte m.m. 2$^{3}/_{10}$. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali soldi 15 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50 - notizie o avvisi avanti la firma del gerente f. 2 - in cronaca, nella rubrica Informerio i de pubblico (riservata l'adesione e revisione redazionale) fino a 5 righe f. 20, ogni spazio di riga in più f. 2. — Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti. — Uffici: Piazza della Legna N. 2. Telefono Redazione N. 227. Telefono Amministrazione N. 300.

Anno XVIII. Ultimo quarto — Leva il sole ore 7.24, tramonta ore 4.13 — Trieste, Giovedì 30 Novembre 1899. — Oggi: S. Andrea. — Domani: S. Eligio. — N. 6535

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

La guerra anglo-boera.

L'avanzata di lord Methuen. Un' altra sconfitta dei boeri.

LONDRA 29 (B). Un dispaccio ufficiale annuncia che il generale Methuen ha avuto uno scontro coi boeri presso Moder River, dove egli avrebbe sbaragliato completamente le forze del nemico.

LONDRA 29 (B). Un telegramma del generale Buller al ministero della guerra dice che il generale Methuen in un dispaccio da Modder River 28, riferisce di essere giunto alle 5 ant. con le sue truppe in vista delle posizioni nemiche. I boeri erano fortemente trincerati a Modder River e per di più riparati da solide fortificazioni. Essendo molto alta l'acqua del fiume, fu impossibile aggirare il nemico. Il combattimento principiò alle 5 e mezzo con l'avanzata dell'artiglieria, dei cacciatori a cavallo e della cavalleria. L'attacco generale su linea estesissima incominciò alle 6; vi presero parte tutte le forze del generale Methuen, vale a dire 8000 uomini con due cannoni di grosso calibro e 4 di calibro minore.

Il combattimento fu molto accanito e durò 10 ore. Le truppe inglesi, senz'acqua e senza nutrimento, pugnarono sfidando il sole cocentissimo, e costrinsero il nemico ad abbandonare le sue posizioni. Il generale Methuen tributa vivi elogi alle sue truppe, specialmente all'artiglieria.

Notizie che non si sa da dove vengano.

LONDRA 29 (N). Il ministero della guerra pubblica un dispaccio della *Reuter* da Lorenzo Marquez, annunciante che il comandante Lubbe è ferito leggermente. Gli inglesi hanno riparato i guasti arrecati dai boeri alla ferrovia. I boeri dell'Orange furono sopraffatti dalla preponderanza numerica degli inglesi. Essi si difesero valorosamente fino al pomeriggio, ma poi dovettero ritirarsi al di là della linea ferroviaria. Il generale Delarey dichiara che non fu possibile di constatare il numero dei morti e dei feriti boeri. Ad ogni modo crede che le perdite loro non sieno rilevanti. I boeri avevano soltanto 4 cannoni, mentre gli inglesi disponevano di 24 bocche da fuoco. Il generale Delarey aggiunge che il morale dei boeri dell'Orange è elevato.

La *Reuter* osserva che le notizie contenute in questo dispaccio probabilmente si riferiscono al combattimento di Belmont o di Graspan.

Una sortita da Kimberley.

LONDRA 29 (N). Il ministero della guerra pubblica il seguente dispaccio della *Reuter* da Pretoria, in data del 27 corrente: Il generale Dudoit annuncia che gli inglesi fecero sabato mattina una sortita da Kimberley, aprendo, a malgrado dell'oscurità, un vivacissimo fuoco di fucileria ed artiglieria contro le posizioni dei boeri che erano difese da 300 uomini del comando di Bloemhof.

Il generale Dudoit, che si trovava 9 leghe distante, accorse con 100 uomini in aiuto dei boeri, i quali ebbero in tutto 9 morti e 17 feriti. Alcuni boeri, che furono probabilmente fatti prigionieri, mancano. Gli inglesi lasciarono sul terreno un soldato ed un sergente.

Si crede che gli inglesi avessero l'intenzione di abbandonare Kimberley dalla parte verso est per unirsi alle truppe inglesi che s'avanzano dal sud sotto il comando di lord Methuen.

I rinforzi inglesi

WINDSOR 29 (B). Il reggimento misto della cavalleria della guardia della regina è partito da qui per imbarcarsi a Portsmouth per l'Africa meridionale.

Contro l'arruolamento di volontari per l' esercito boero.

FRANCOFORTE 29 (N). La *Frankfurter Zeitung* ha da Nuova York che l'Inghilterra ha pregato il governo degli Stati Uniti d'impedire l'arruolamento su territorio americano di volontari per l'esercito boero.

A quanto si afferma finora l'arruolamento di volontari negli Stati dell'Unione procedeva con grande successo.

La situazione politica in Austria - Le pretese czeche - Serie difficoltà. VIENNA 23 (N). Oggi continuarono le conferenze fra il Governo, i tedeschi ed i giovani czechi. La situazione è divenuta ancora più critica, perchè le trattative con gli czechi ebbero anche oggi risultato negativo.

Si dice che il Governo non cederà di fronte all'ostruzionismo dei giovani czechi e che la Camera rimarrà aperta anche dopo il 1. gennaio p. v. Se l'ostruzionismo sarà continuato anche contro i progetti di legge, che riguardano le cosidette necessità dello Stato, il Governo troverà altri mezzi per impedire, anche senza il consenso della Camera e senza ricorrere al paragrafo 14, un incaglio od un ritardo nel funzionamento regolare dell'amministrazione dello Stato.

Il Governo desidera che la conferenza per l'accordo nazionale fra tedeschi e czechi venga convocata quanto prima, tanto più che ciò è anche nel desiderio della Corona. Però i giovani czechi compromettono *a priori* il tentativo di conciliazione e creano in precedenza gravi difficoltà, esigendo già adesso, dunque prima ancora che si avviino le trattative con i tedeschi, delle concessioni che si potrebbero accordar loro solamente dopo e precisamente sulla base dell'accordo. Ciò vale specialmente per la domanda principale degli czechi, che è quella del riconoscimento della lingua czeca quale lingua interna d'ufficio nelle regioni czeche della Boemia.

Date queste circostanze, è a ritenere che la conferenza per l'accordo non potrà essere convocata tanto presto, se pure non si rinuncerà affatto a convocarla, in vista delle gravi difficoltà che vi si oppongono. Gli czechi sono inoltre dell'opinione che l'iniziativa per la conciliazione nazionale non debba partire da terze persone, ma che le trattative debbano venir condotte direttamente fra i tedeschi e gli czechi.

Circa le condizioni esposte oggi dai giovani czechi al presidente dei ministri conte Clary, si afferma che una di esse riflette la promulgazione di un'amnistia generale per i reati politici commessi negli ultimi tempi.

Il conte Clary non diede ai delegati giovani czechi alcuna risposta definitiva; li pregò di non riguardare le trattative come naufragate e di volerle continuare domani.

Dopo la seduta odierna della Camera, il conte Clary ebbe conferenze con il dott. Pergelt (tedesco-progressista), col conte Stürgkh (grande possesso tedesco-liberale) e col dott. Hochenburger (tedesco-nazionale). Il conte Clary conferì più tardi anche col conte Palffy, capo del grande possesso feudale, e con i deputati giovani czechi dott. Pacak, dott. Stransky e dott. Forscht, che rappresentano la frazione radicale del loro *club*.

Dalle informazioni che trapelano nella pubblicità circa le conferenze avute dal conte Clary con i suddetti uomini politici risulterebbe che la posizione dell'attuale gabinetto è notevolmente peggiorata. Oramai è chiaro che nella Destra gli elementi moderati perdono continuamente terreno, sopraffatti dalla corrente radicale. Il dott. Engel, capo del *club* giovane czeco, dichiarò oggi apertamente al conte Clary che causa il suo contegno moderato egli (Engel) vede scemare sempre più il proprio ascendente sui suoi amici politici.

Sembra che lo scopo dei radicali sia di togliere ogni autorità a quei capi dei partiti di Destra che erano stati recentemente ricevuti dall'imperatore. Quei capi avevano assunto degli impegni verso la Corona, impegni i quali fino a tanto che quei capi restano alla testa dei partiti tengono vincolati anche i partiti stessi. Esautorati dunque i capi i rispettivi partiti riacquisterebbero la loro libertà d'azione.

Nei circoli parlamentari tedeschi si crede che qualora il gabinetto Clary non riuscisse a compiere la sua missione, gli succederebbe un altro ministero d'impiegati con a capo un generale, rivestito di maggiori poteri del conte Clary.

VIENNA 29 (N). Oggi nel pomeriggio il ministro dell'interno de Körber fu ricevuto in udienza dall'imperatore. Il colloquio durò un'ora.

Parlamento austriaco. VIENNA 29 (N). (Continuazione. Vedi *Piccolo della sera* di ieri). La discussione odierna alla Camera, provocata dalla proposta del deputato giovane czeco antisemita Breznowsky di infliggere la censura ai deputati socialisti Cingr, Berner e Giuseppe Steiner, fornì ai giovani czechi il pretesto per far trascorrere un'altra seduta senza alcun risultato. Essi trascinarono la discussione per le lunghe senza bisogno, in modo da impedire affatto il passaggio all'ordine del giorno.

Come è noto, i deputati socialisti, protestando contro l'accusa di Breznowsky che Cingr si fosse appropriato indebitamente l'importo di 213 fiorini appartenente ad una cassa distrettuale per operai ammalati, scagliarono contro l'accusatore un concerto di contumelie, chiamandolo, fra altro, ripetutamente „miserabile" e „mentitore".

E' rimarchevole la circostanza che la commissione di censura ha proposto il voto di biasimo soltanto per i deputati Berner e Giuseppe Steiner; in quanto al deputato Cingr furono trovate scusabili le sue escandescenze provocate dall'accusa di Breznowski. La commissione però, sulla base delle dichiarazioni dei testimoni da essa escussi, propose di riconoscere che l'accusa di Breznowsky non è menzognera.

Quest'ultima parte della proposta suscitò una discussione lunga e nauseante, durante la quale avvennero vivacissimi incidenti fra i cristiano-sociali ed i socialisti che si rimproveravano reciprocamente di aver dato alla discussione parlamentare una intonazione triviale e brutale.

Anche i giovani czechi attaccarono violentemente i socialisti.

I socialisti Verkauf, Resel e Berner trovano ingiustificata la proposta della commissione; gli antisemiti Gessmann e Leopoldo Steiner, nonchè gli czechi Brzorad e Stransky appoggiano invece la proposta. Wolf sostiene la mozione Verkauf d'invitare la commissione di censura a farsi consegnare l'incartamento del processo contro Cingr, ed interrogare i fiduciari di questo ed a pronunciare poi, sulla base di questa inchiesta, una nuova decisione.

Dopo una lunga serie di rettifiche di fatto, si approva la proposta della commissione d'infliggere la censura ai deputati Berner e Giuseppe Steiner; la mozione Verkauf è respinta.

In luogo del dott. Herold, ammalato, si elegge a membro della Delegazione il deputato Kaftan.

Fra le interpellanze figura una di Spincich sul procedimento del consiglio provinciale istriano d'agricoltura nella premiazione dei buoi di Castelnuovo.

La prossima seduta si terrà domani. Si crede però che la Camera non potrà passare alla discussione dell'esercizio provvisorio perchè la seduta verrà impiegata nella discussione sulle proposte d'urgenza che saranno presentate dai giovani czechi e da altri deputati slavi.

La revisione del paragrafo 14. VIENNA 29 (B). La commissione per la revisione del § 14 tenne una seduta alla quale intervennero anche il presidente dei ministri conte Clary, il ministro dell'interno de Körber ed il ministro della giustizia dott. Kindinger.

Grabmayr, a nome del sotto-comitato, presenta la relazione e riassume le dichiarazioni fatte dal Governo in seno al sotto-comitato; raccomanda alla commissione di accogliere il testo da lui proposto per il nuovo paragrafo 14.

Parlano Roschmann, Zallinger e Stransky. Indi il ministro della giustizia, richiamandosi alle dichiarazioni già fatte in seno al sotto-comitato, dice che il Governo deve opporsi alle proposte di eliminare completamente il § 14; in una lunga argomentazione enumera le obbiezioni che il Governo crede di dover elevare contro le proposte Grabmayr e Zallinger per la revisione del § 14, e conclude dichiarando che il Governo non può, per conto suo, accettare neppure le proposte secondo le quali il § 14 dovrebbe venir semplicemente modificato.

Parlano ancora alcuni deputati; indi la discussione è rinviata.

La questione delle quote. BUDAPEST 29 (B). La Commissione finanziaria della Camera dei deputati accettò il disegno di legge relativo alle quote, senza modificazioni. Durante la discussione il presidente dei ministri Szell dichiarò che i due Governi, l'ungherese e l'austriaco, si sono accordati in ciò che, qualora in Austria non fosse possibile risolvere la questione delle quote in via parlamentare, il relativo disegno di legge non otterrebbe in nessun altro modo vigore di legge.

Camera italiana. - Un incidente Franchetti-Luzzatto. ROMA 29 (N). La Camera è discretamente popolata. Dopo le interrogazioni si discute il bilancio della marina.

Franchetti, relatore, rilevando gli attacchi fatti alla Giunta del bilancio circa i premi alla marina mercantile, dice: Siccome in questi attacchi si riscontrano offese personali, do loro la risposta che si meritano, cioè li disprezzo *(commenti, attensione)*.

Voci: Ma con chi se la prende?

Franchetti: Siccome non ho l'abitudine di nascondermi dietro equivoci, dichiaro che le mie parole erano dirette ad Attilio Luzzatto, direttore della *Tribuna*. *(impressione, commenti)*. L'on. Luzzatto è assente.

Segue una vivace discussione circa gli arsenali e contro la riduzione del personale, proposta da Bettòlo per sostenere la superiorità dell'industria privata. Parlano i deputati dei centri marittimi. Il ministro Bettòlo, difendendosi, legge una circolare che proibisce al personale degli arsenali di manifestare desideri mediante mezzi non burocratici.

Dall'Estrema sinistra si sottolineano le frasi con risa ironiche.

Bettòlo si volge verso l'Estrema sinistra dicendo: Non so se penso bene.

Morgari: La pensa da forcaiuolo!

Altra viva discussione si impegna sulla cedibilità di un quinto dello stipendio degli impiegati. Parlano contro quasi tutti i più autorevoli deputati fra cui Giolitti e Sonnino. Il progetto viene rinviato alla Commissione.

In fine di seduta l'on. Attilio Luzzatto domanda la parola per fatto personale *(attensione)*. Dice che l'on. Franchetti prese abbaglio credendo ch'egli lo abbia attaccato in polemiche giornalistiche. Soggiunge di non aver parlato più dell'on. Franchetti dal giorno in cui non potè avere una soluzione soddisfacente in seguito a certa vertenza.

Mentre Luzzatto fa questa dichiarazione, l'on. Franchetti non è nell'aula.

ROMA 29 (N). La *Tribuna* mette, come nota alla seduta della Camera, sotto l'incidente Franchetti-Luzzatto, le seguenti righe: „Non incomoderemo stavolta due amici obbiettivamente o subbiettivamente. Giudichiamo che si tratti d'un caso di pazzia, degno di tutto il nostro compatimento; chè, se non la fosse, l'autore di questa coraggiosa aggressione ad un assente, sa come deve trovarsi".

Dopo ciò lo scambio di padrini pare inevitabile.

Guglielmo II lascia l'Inghilterra. LONDRA 29 (B). L'imperatore Guglielmo II e l'imperatrice Augusta Vittoria sono partiti stamane alle 7.50 da Sheerness a bordo del *yacht Hohenzollern*. Il tempo era splendido.

Alla partenza da Port Victoria l'imperatore consegnò al colonnello dei *royal dragons*, del quale reggimento Guglielmo II è comandante onorario, 300 lire sterline che verranno ripartite fra le mogli ed i figli degli sott'ufficiali e soldati.

Il convegno di Vlissingen. — VLISSINGEN 29 (N). Il *yacht Hohenzollern* è arrivato oggi alle 3.30 pom. in questa rada. La coppia imperiale tedesca fu ricevuta in modo cordialissimo dalla regina Guglielmina d'Olanda e dalla regina madre.

BERLINO 29 (N). Il convegno odierno di Vlissingen, dove la coppia reale tedesca s'incontra con le due regine d'Olanda non ha l'importanza d'un avvenimento politico. Ma siccome la visita di Windsor a malgrado del suo carattere famigliare ebbe nondimeno qualche importanza politica, così anche l'incontro di Vlissingen un certo significato politico lo assume egualmente, se non per altro perchè dimostra che il viaggio degli imperiali tedeschi in Inghilterra non ha destato alcuna diffidenza nel mondo ufficiale e nell'opinione pubblica dei Paesi Bassi.

L'odierno convegno va riguardato come una conferma della neutralità della Germania di fronte alla guerra sud-africana, neutralità che non verrà modificata nemmeno dall'incontro di Vlissingen.

Parlamento ungherese. BUDAPEST 29 (B). *Camera dei deputati* Si discute il disegno di legge relativo alle facilitazioni da accordarsi all'industria nazionale. Il ministro del commercio, Hegedüs, raccomandando la proposta, rileva che il Governo si è prefisso il compito di favorire sistematicamente gli stabilimenti industriali già esistenti nonchè quelli che si vorranno creare in seguito; aggiunge che l'industria deve essere promossa entro i limiti dell'unione doganale con l'Austria. L'Ungheria è paese prevalentemente agricolo, nondimeno non si può dire che vi manchino le imprese industriali. Il ministro si pronuncia contrario all'impiego di capitali esteri sotto la garanzia dello Stato, ciò però non vuol dire ch'egli sia in massima avverso all'impiego di capitale estero nelle imprese industriali in Ungheria.

Il progetto di legge fu indi approvato.

La missione Foureau-Lamy. PARIGI 29 (B). Il ministro delle colonie ricevette un telegramma del governatore dell'Africa occidentale francese, annunciante che indigeni provenienti da Sokota hanno riferito trovarsi la missione Foureau-Lamy in marcia per Besim al sud-ovest di Air.

Martini al Quirinale. ROMA 29 (N). Il re ricevette l'on. Martini col quale si trattenne a parlare dell'Eritrea.

Il successore di Ponzio-Vaglia. ROMA 29 (N). La *Tribuna* assicura che il generale Del Mayno succederà al generale Ponzio-Vaglia come aiutante di campo del re.

Il papa riceve. ROMA 29 (N). Il papa ha ricevuto il dott. Calvo, nuovo ministro dell'Argentina, presso il Vaticano.

Truppe turche che vogliono essere pagate. COSTANTINOPOLI 29 (N). In causa del ritardo nella distribuzione delle paghe già in arretrato nonchè in seguito alla sospensione delle forniture delle proviande occorrenti per il bisogno quotidiano delle truppe da parte dei fornitori, i quali vantavano già elevati crediti verso l'amministrazione militare, alcuni riparti di truppa nel territorio del corpo di esercito di Salonicco si ammutinarono. Gli ufficiali riuscirono però ben presto a calmare i soldati, provvedendo ai loro bisogni più urgenti.

L'arciduchessa Maria Teresa. POLA 29 (B). L'arciduchessa Maria Teresa è arrivata stamane da Lussinpiccolo e si fermerà qui alcuni giorni.

L'ammiraglio Fournier. COSTANTINOPOLI 29 (B). L'ammiraglio Fournier è giunto qui nel pomeriggio con 4 ufficiali a bordo dello stazionario francese *Cosmean*.

La morte del sindaco di Roma. ROMA 29 (N). Il principe Ruspoli ebbe oggi un breve intervallo di conoscenza durante il quale riconobbe il Galluppi e il Bennucci recatisi a visitarlo, e si confessò al padre Pio da Lione, cappuccino, suo amico. Poi entrò in agonia. Il vice parroco di San Bernardo gli amministrò allora l'estrema unzione. L'agonia fu straziante. Don Emanuele Ruspoli è morto alle 9.45. Erano al suo letto la principessa, il figlio e il fratello, il dottor Montechiari, un sacerdote e due suore. Si diede subito l'annuncio della morte al re, che mandò un suo aiutante.

Il principe Ruspoli, benchè si sentisse malato, non volle mai lasciare le sue occupazioni; anche ieri si recò al Campidoglio per sbrigare gli affari. Gli si preparano solenni funerali.

Per la scomparsa del principe Ruspoli, nel Consiglio comunale di Roma, composto per metà di clericali, si troverà difficilmente un successore. Molti credono che si dovrà ricorrere allo scioglimento.

Don Emanuele Ruspoli, principe di Poggio Suaso, apparteneva a quella parte della nobiltà romana che voleva l'unità d'Italia con Roma capitale. Perciò si trovò anche lui coinvolto in quelle cospirazioni che volevano affrettare l'invocato evento. Essendo stato sempre tra i più animosi, nelle prime file, subito dopo liberata la città, fu chiamato a far parte del Governo provvisorio ed ebbe il mandato, assieme al Tittoni, di recarsi a Firenze, a concertare la formula del plebiscito, ch'egli avrebbe voluto non includesse alcuna questione riguardante l'indipendenza del papa. In quello stesso anno 1870, il principe Ruspoli fu eletto deputato al Parlamento italiano nel IV collegio di Roma e in quello di Fabriano. Optò per quest'ultimo, che lo rielesse poi fino al 1879, nel quale anno egli posò la propria candidatura nel collegio di Foligno. Come consigliere municipale di Roma, spiegò un'attività instancabile a pro della sua città, e, nominato sindaco, dedicò tutto se stesso allo sviluppo della capitale, ch'egli idolatrava. Ora stava lavorando alla realizzazione di un suo grande progetto, l'Esposizione universale di Roma; e pareva che il successo dovesse arridergli. Era oratore facile, elegante, eruditissimo. Roma ha perduto in lui uno dei figli più devoti e amorosi.

La conversione d'una rendita smentita. ROMA 29 (N). L'*Economista d'Italia* smentisce le notizie della conversione del titolo 4$^{1}/_{2}$ per cento. Fa rilevare essere proposito di Boselli di prorogare di un altro quinquennio il divieto fatto al Governo per legge, di procedere alla conversione di detto titolo prima del 30 giugno 1900.

Cose finanziarie bulgare. SOFIA 29 (B). La Banca nazionale ha incominciato ad emettere dei buoni, coperti dal deposito in argento della Banca stessa; e ciò in base alla legge del 1892 che autorizza l'istituto a tale emissione nel caso di bisogno, a patto che un terzo dei buoni da emettersi sia coperto dai depositi in argento.

Nella diplomazia. BERLINO 29 (B). La *Nordd. All. Ztg.* afferma che il console generale germanico a Budapest, principe Hohenlohe, è in predicato per il posto di inviato a Darmstadt.

Scioperi. JAEGENDORF 29 (B). Tutti gli operai della fabbrica di panno Hoffmann, in numero di 420 circa, abbandonarono il lavoro. Gli scioperanti vogliono la giornata di 11 ore ed un aumento della mercede.

GRAZ 29 (N). Nella fabbrica di manifatture della ditta Meyer e Biller, 200 operai ed operaie avevano abbandonato il lavoro perchè il direttore della fabbrica, certo Rotter, abusava della sua posizione molestando le operaie con proposte vergognose.

Lo sciopero era stato determinato dal rifiuto della direzione della fabbrica di licenziare il direttore, il cui allontanamento era stato chiesto da una deputazione degli operai appena venuta a cognizione di questo contegno del direttore libertino. Gli operai e le operaie ripresero il lavoro dopo che la direzione ebbe promesso che il direttore verrebbe licenziato, qualora si avessero da rinnovare i suoi tentativi disonesti con le ragazze addette alla fabbrica. Con questo sciopero gli operai ottennero pure la riduzione della giornata di lavoro a 10 ore.

Inaugurazione di ferrovie differita. GRAZ 29 (N). L'inaugurazione delle linee Zeltweg-Wolfsberg ed Unterdrauburg-Wöllan, compresa nella rete delle ferrovie dello Stato, che era fissata per il 15 decembre p. v., dovette venir rimandata al 15 gennaio 1900, in seguito a guasti avvenuti causa scoscendimenti di terreno.

La morte del perforatore del Sempione. BRIGA 29 (N). L'ingegnere Brandt, imprenditore del traforo del Sempione, è morto stamane in seguito ad un insulto apoplettico che l'aveva colpito domenica.

L'ingegnere Brandt è l'inventore della perforatrice con la quale si eseguiscono i lavori del *tunnel* del Sempione. L'impresa del traforo del Sempione sarà assunta ora esclusivamente dalla ditta Sulzer di Winterthur.

Il processo Notarbartolo. MILANO 29 (N). Nell'udienza antimeridiana, continuò l'esame dei testi d'accusa, primo il barone Alessandro Minecci, parente dei Notarbartolo ed affezionatissimo all'estinto. Al principio della deposizione si commuove; ripete poi circostanze già note, circa i sospetti sul mandante, circa le ragioni di attrito fra Palizzolo e Notarbartolo, e circa i rapporti fra Palizzolo e Fontana. La sola circostanza nuova riferita dal teste, riguarda un pazzo, rinchiuso al manicomio, certo Murolo, che si sarebbe denunciato autore dell'assassinio. Gli consta che un fratello del deputato Palizzolo saputa la cosa si affrettò a conferire con questo pazzo.

La deposizione del Minecci occupò tutta l'udienza.

Nell'udienza pomeridiana si escussero vari testi di accusa, di secondaria importanza. Noto fra gli altri il senatore Domenico Fregona, principe di Sant' Elia, dei cui fondi il Notarbartolo fu amministratore. Il teste fa l'apologia dell'assassinato e ripete circostanze già note circa il Palizzolo. Segue il fratello Giovanni Fregona, che fa sorgere un curioso incidente. In atti si trova il verbale d'un suo interrogatorio, di cui riconosce la firma ma viceversa sostiene di non essere mai stato sentito. Intervengono la parte civile e il fratello senatore, ma il mistero rimane insoluto.

L'udienza si chiude con un colpo di scena. Il teste Putignoni, brigadiere di p. s., - in seguito alla constatazione del presidente, circa una circostanza non accennata nell'interrogatorio scritto, circostanza che riuscirebbe favorevole al Carollo - viene ritirato in camera di sicurezza fra la sorpresa generale.

La difesa protesta vivamente e abbandona la toga. La Corte si ritira. I commenti sono infiniti. Si giudica che il provvedimento del presidente fu intempestivo tanto più che si usò longanimità con testi più altolocati e convinti di falso.

Però dopo alcuni minuti il presidente avverte che il teste fu rilasciato. L'udienza viene poi sciolta fra grandi commenti.

Una querela di Palizzolo. PALERMO 29 (N). Il deputato Palizzolo non si è mosso da Palermo. Stamane si recò alla procura generale per sporgere querela contro il *Secolo* e il *Giornale di Sicilia*, per avere pubblicato un articolo di De Felice contro di lui.

Revolverate fra consiglieri comunali. ROMA 29 (N). A Rocca Santo Stefano, durante la seduta del Consiglio comunale, i consiglieri Colantoni e Ulpiani ebbero fra loro un vivace alterco. Più tardi l'Ulpiani fu ucciso a colpi di rivoltella dall'avversario.

CORTE D'ASSISE

Crimine d'infedeltà ufficiosa

(*Continuazione vedi Piccolo della sera di ieri*)

Il dibattimento, sospeso alle 12 e mezzo meridiane, viene riaperto alle 4 e mezzo pom. Il presidente passa ad assumere il

Costituto dell'accusato Pietro Tiepolo.

Questo è un vecchietto dall'aspetto bonario, di statura più bassa della mediana, un po' curvo. Parla con voce tremante.

Pres. Lei ha udito quello che le viene addebitato dell'atto d'accusa. Si riconosce colpevole?

Acc. Sì, signore! Confesso. Mi sono trattenuti gl'importi indicati dall'accusa, ma l'ho fatto spinto dalla estrema necessità. Pensi, signor presidente! Io ho otto figli e, in principio, percepivo dal Comune l'emolumento di 10 fiorini e successivamente quello di 20; come potevo vivere?

— Comprendo, ma il bisogno non scusa ancora. Dunque, mi dica. Lei aveva dal Municipio di Muggia l'incarico di sorvegliare la macellazione dei bovini e d'incassare la tassa relativa?

— Sì, signore.

— Per questo incasso si serviva di bollettari speciali. Segnava nella bolletta madre, per ogni singolo macellaio, il numero degli animali macellati e l'importo incassato, e riportava le stesse cifre sulla figlia che consegnava, come ricevuta, alla parte?

— Precisamente. Le madri, poi, venivano consegnate al Municipio e dovevano servire come controllo.

— E in qual modo lei ha potuto trattenersi gl'importi in quistione?

— Alcune volte consegnavo alle parti bollette figlie staccate da bollettari che non adoperavo, riempite come il solito, ma senza riempire la madre, per cui al Municipio restava celato l'incasso relativo; altre volte nella madre indicavo un importo minore a quello portato dalla figlia. Così mi trattenni, complessivamente, l'importo di fior. 185.20. Quando queste trattenute furono scoperte, ottenni di risarcire il danno col mio emolumento, e nel primo tempo lasciavo al cassiere Impastari tutti i 20 fiorini e più tardi mi fu ridotta la trattenuta a f. 10.

— Quanto in tutto le fu trattenuto?

— Io credo d'aver versato al Comune, per conto del mio debito, in tutto 180 fiorini. Ho depositato ricevute dell'Impastari per f. 118, ma io so d'aver versato, oltre a questi, altri f. 60.

— Come va che lei non sia in possesso di ricevute anche per questo importo?

— Non pensavo al male e ho fatto i versamenti senza ritirarne ricevuta.

— Però lei commise anche altri abusi irregolarità oltre i suddetti, e precisamente fino all'ammontare di f. 65?

— Sì, signore! Confesso anche questo.

— Non ho altro da chiederle. Si sieda.

Il difensore del Tiepolo, avv. Zanolla, comunica al presidente, che il suo patrocinato ha pagato alla podesteria di Muggia, la scorsa settimana, l'importo complessivo di fior. 87.60, con che il suo debito verso il Comune di Muggia fu completamente saldato, salvo la partita di fior. 50, di cui il Tiepolo sostiene di aver effettuato il versamento e che deve venir definita in via civile.

Preso atto di questa comunicazione, il presidente procede allo

Esame dei testi.

Francesco Oruciani, attuale podestà di Muggia. Poco sa dire di preciso sulla gestione dell'Impastari durante la reggenza del podestà Ubaldini. Sa soltanto di avere più volte osservato - egli allora era consigliere comunale - che i libri non erano tenuti molto bene e che non si facevano scontri di cassa.

Pres. Gl'incassi e i pagamenti venivano fatti solamente dall'Impastari?

Test. No! Mi consta che spesso anche il sig. Ubaldini introitava denaro e anche ne esitava. Ma particolari più speciali non sono a mia conoscenza.

— Lei licenziò l'Impastari poco tempo dopo essere stato eletto podestà?

— Sì, signore. Correva insistente la voce che al Municipio ci dovevano essere delle irregolarità, e anche i giornali se ne occuparono. Allora la rappresentanza comunale tenne consiglio e l'Impastari fu sollevato dalla carica di cassiere. In seguito venne il delegato della Giunta provinciale, fu fatta la consegna della cassa e si verificò l'ammanco di cui oggi si tratta.

— Disse a lei qualche cosa l'Impastari, quando i giornali si occuparono della faccenda?

— Sì! Mi disse: Occorreva che si facessero nomi?! Questo si chiama rovinare le famiglie. E aggiunse: Ma che ne i me senti, perchè butarò fora tuto.

— Che cosa crede ch'egli volesse dire con queste parole?

— Io pensai che alludesse all'ammanco stesso.

— Invece l'accusato dice che accennava a segreti d'indole politica.

— Non mi pare che quello fosse il momento. Ritengo, invece, ch'egli sappia molte cose e non voglia dirle.

— L'accusato teneva la famiglia a Trieste. A Muggia aveva una stanzetta, non è vero?

— Sì, aveva una stanzetta fino a poco tempo prima del suo licenziamento. Credo che pagasse l'affitto di 5 fiorini.

— Spendeva molto per sè, a Muggia?

— Tutt'altro. Viveva meschinissimamente. Prendeva un brodo, un ottavo di vino e un pane, spendendo, in tutto, poco più di 20 soldi.

— L'Impastari sostiene di essere stato soltanto cassiere di nome, ma non di fatto!

— Dopo la mia venuta faceva tutto lui perchè io non mi ingeriva affatto negli affari di cassa. I rapporti fra lui e l'Ubaldini non li conosco.

Rappresentante del P. M. Dopo che lei ebbe assunto l'ufficio di podestà, avvennero ancora degli abusi?

— Sì, durante una mia assenza. L'Impastari incassò un importo di 4 fior., che poi non apparì registrato.

Pres. Impastari, ha udito?

Acc. Può essere! Non me ne ricordo. Ma deve notare questo, signor presidente. Come mi venivano consegnati certi importi? Una guardia, d'ordine del podestà, andava, per es., a incassarli alla posta e me li portava, mentre io ero intento a qualche lavoro, mettendoli sul mio tavolo. Io dimenticava di registrarli. Intanto, forse, veniva qualche parte con qualche quietanza, e io pagavo col denaro testè ricevuto. Così succedevano le omissioni che vengono rilevate contro di me. Ma delle omissioni ne feci anche in mio danno, non solo in danno del Comune. Ora la prego di chiedere nuovamente al teste, se io facevo quello che volevo, se ero il padrone all'ufficio.

Test. La vedevo sempre come in preda a timore.

Acc. Non diceva l'Ubaldini: Qua comando mi, qua son mi el paron?

Test. Sì, questo è vero. E ripeto che la vedevo sempre spaurito.

Giudice dott. Strauss. Sa dirmi il teste se l'ex podestà Ubaldini abbia fatto il suo dovere sorvegliando debitamente l'operato dell'Impastari?

Test. Io non ero in ufficio, non so dire.

Pres. Come ha potuto esternarsi sul contegno dell'accusato, dovrebbe poterlo fare anche riguardo l'Ubaldini!

Test. Veramente, mi pare che neppur l'Ubaldini fungesse regolarmente il suo ufficio, e posso aggiungere che l'Impastari aveva un vero terrore di lui. Io anzi gliene chiesi il motivo, ed egli mi rispose: Cossa la vol? xe un omo che me fa paura. E questo posso dire ancora che un giorno dissi, per rimproverarlo, all'Impastari: La sarà un bravo omo per scriver, ma no per tignir giornali. No la ga nepur el più lontan principio de contabilità.

Avv. Baseggio. Prego il teste di dirmi chi debba, per regolamento, presentare i conti consuntivi.

Test. I consuntivi, naturalmente, devono essere presentati dal Podestà.

Avv. Baseggio. Invece, durante tutta la reggenza Ubaldini neppur uno ne fu presentato.

Il teste, quindi, viene licenziato.

Giuseppe Bradicich, possidente, delegato contabile della Giunta provinciale, è quegli che fu incaricato della revisione di cassa al Municipio di Muggia. Narra come il 16 giugno 1898 gli sia stata consegnata la Cassa e come abbia subito verificato l'ammanco di fiorini 1153.89. Più tardi verificò gli altri ammanchi di cui l'atto di accusa. Ad analoghe domande del presidente spiega l'uso dei libri maestri, di cui si faceva completamente a meno al Municipio di Muggia e riassume il suo operato, che ebbe come punto di partenza la gestione del 1889 e rileva come l'ammanco di cassa di fiorini 1153.89 trovato in principio, sia stato ridotto, poi - senza contare le altre irregolarità, scoperte successivamente - a fiorini 1107.27 $^1/_2$.

Pres. Lei trovò soltanto i giornali di cassa?

Test. Solamente. Non c'erano maestri e io dovetti fare i consuntivi dal 1892 in poi, e in ciò mi basai sui giornali esistenti; le pezze d'appoggio furono consultate più tardi e vennero a galla gli altri ammanchi oltre a quello testè indicato.

— Conosciamo i particolari e le cifre di questi ammanchi, ma sarà bene che li esaminiamo insieme. E qui il presidente interroga a lungo il teste riguardo alle omissioni di registrazione e alle alterazioni di cifre, già discusse durante il costituto dell'Impastari e che sarebbe superfluo ripetere. Poscia gli chiede: Le pare possibile che tutte queste omissioni derivino da sbadataggine e da smemoratezza?

Test. Non mi pare probabile, perchè o presto o tardi, il cassiere avrebbe dovuto accorgersene.

— Ma non essendo mai stati fatti scontri di cassa?

— In tal caso può essere che gli errori siano passati inosservati. Ma è un caso molto singolare. — Per me, non addebito tutta la colpa all'Impastari; ho detto sempre che la responsabilità va divisa fra questo e l'ex podestà Ubaldini. — Perchè non so capacitarmi che in una piccola gestione come quella di Muggia, siano usciti dalla cassa così rilevanti importi all'insaputa del podestà, che pur teneva una delle chiavi, per cui senza di lui non si poteva aprire la cassa. Poi so da testimonianze che anche l'Ubaldini s'ingeriva nei pagamenti.

— Dimodochè lei suppone che anche l'Ubaldini possa aver preso?...

— Tutto è possibile. Non incolpo nè l'uno nè l'altro. Dico ch'è possibile.

Giudice Strauss. Le pare che l'accusato sia capace di tenitura di libri?

Test. Ma! Teneva i giornali di cassa, non mi pare però un provetto contabile.

P. M. Ma pure mi sembra che, trattandosi di grossi importi, il cassiere avrebbe dovuto accorgersi dell'ammanco. Perchè in fin dei conti, questi denari avrebbero dovuto esser in cassa e non v'era neppur l'ombra.

— In un solo caso era possibile non accorgersi. Non facendo mai alcuno scontro, neppur quello che, seralmente, fa ogni cassiere per proprio conto. Ma, se così era, era un'azienda più unica che rara e non mi pare ammissibile.

Pres. Però sembra che regnasse una grande confusione in quell'ufficio?!

Test. Troppa confusione. Ma osservo che, dopo tutto, i giornali cassa c'erano e che a qualche cosa pur dovevano servire.

Accusato. Osservo che molte quietanze venivano registrate con grande ritardo. Il podestà le teneva spesso per mesi in tasca.

Teste. Ripeto che, a mio avviso, l'Ubaldini non era esente da responsabilità. E rilevo questo fatto: Negli ultimi tempi del mio lavoro seppi che l'Ubaldini aveva incassato dai villici di Plavia fior. 845, importo che non era stato registrato. Invitai l'ex podestà a farne il versamento ed egli mi tirò fuori alcune quietanze da lui pagate per conto del Comune, ma ch'erano fatte per titoli falsi, evidentemente estese per carpire l'importo suddetto.

Avv. Baseggio. Poi vi sono parecchie altre quietanze sospette!

Teste. Sì, sì, c'è del marcio. Per esempio, l'Ubaldini indusse, per suoi scopi, alcuni villici a presentare un ricorso elettorale. Il ricorso fu affidato all'avv. Gregorin e l'Ubaldini pagò le spese coi denari del Comune.

Pres. Facendo delle quietanze per altri titoli!...

Teste. Questo io chiamo un ingannevole raggiro.

Terminato il suo esame, il teste viene licenziato. Il presidente sospende il dibattimento alle 8 e mezzo pom. e invita i giurati e i testimoni a comparire stamane alle 9.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

Elargizioni alla „Lega Nazionale.“ Ci pervennero a favore del gruppo locale:

Eccedenza d'una partita famigliare a mano, in via Capuano, nel tavolo della gioventù generosa, c. 8.

Per l'ampliamento del porto di Trieste. Nella seduta di ieri l'altro della Camera dei deputati, il progetto di legge d'iniziativa del Governo, concernente i lavori per l'ampliamento del porto di Trieste, fu assegnato - su proposta dell'on. Basevi - alla Commissione al bilancio, senza essere sottoposto alla prima lettura in seno alla Camera.

Camera di commercio. Ecco l'ordine del giorno della pubblica seduta della Camera di commercio e d'industria che avrà luogo domani sera alle 6 $^1/_2$: 1. Lettura del P. V. dell'antecedente seduta. 2. Riferta commissionale in merito al riposo domenicale per gli agenti di commercio e scritturali. 3. Rapporto dei delegati della sezione commerciale dell'Accademia di commercio e nautica.

Quindi la Camera si tratterrà in seduta riservata per conferire le graziali della fondazione giubileare istituita dalla Cassa di risparmio triestina.

Aumenti quinquennali ad insegnanti comunali. Sopra proposta della commissione scolastica municipale furono assegnati i seguenti aumenti quinquennali: al catechista don Matteo Gherscovich il secondo; alla maestra sig.a Anna Persoglia il quinto; alla maestra sig.na Giulia Morpurgo il quinto; al maestro sig. Luigi Bolle il secondo; al maestro sig. Antonio Scalamera il terzo.

Nomine. Il Ministero del commercio ha nominato gli assistenti contabili signori Attilio Perissini e Ferdinando Messner ad ufficiali ed il praticante contabile signor Ferdinando de Schroll ad assistente contabile presso il dipartimento contabile della Direzione delle Poste e dei Telegrafi di Trieste.

Conferenze popolari. Nella sala di chimica dell'Accademia di commercio, il prof. Vierthaler tenne iersera, dinanzi al solito numeroso uditorio, composto in buona parte di signore, la quarta conferenza sulla „Sintesi chimica e la sua meta“. Incominciò col parlare del più semplice degli idrocarburi, l'acetilene, ora tanto in voga; e disse come esso sia uno dei più potenti ausiliari della sintesi chimica. Nè meno importante è per questa ragione il nitrogeno, specialmente per la sua proprietà di essere ora tri ora pentavalente, di poter cioè fissare, a seconda dei casi, tre o cinque atomi di un altro elemento o radicale, per cui si presta a un numero infinito di combinazioni.

Tutte le sostanze, che si ottengono dalla distillazione frazionata del catrame, possono venir composte artificialmente mediante la sintesi chimica. Dopo aver accennato alle sostanze aromatiche, il cui punto di partenza è il benzolo, che si ottiene dall'unione di sei atomi di carbonio combinati fra loro e con sei atomi d'idrogeno, il conferenziere venne a parlare dei colori cosidetti d'anilina. Accennò alle innumerevoli combinazioni mercè le quali questi colori in infinito numero si formano; e disse che invece di dare a tali colori i nomi strani che la moda suggerisce, sarebbe meglio chiamarli col loro nome scientifico. Così una signora andrebbe a comperare un abito colore metil-violetto, o ordinerebbe al tintore di tingerglielo in etil-violetto. I colori di anilina, così brillanti e così facili a ottenersi, hanno però il difetto di smontare facilmente o di prendere una tinta tendente al giallo, e ciò in conseguenza di una spontanea combinazione del colore con la sostanza animale che tingono.

I colori d'anilina, veramente, aderiscono soltanto alle sostanze animali, quindi, in fatto di stoffe, solo alle lane e alle sete. Per applicarli anche ai cotoni, bisogna *animalizzare* questi tessuti, il che si fa trattandoli con albumina, che attualmente viene estratta dal sangue, ma che si può ottenere anche mediante la sintesi chimica e poi riscaldandoli fino a 60 gradi.

L'egregio conferenziere, che fu calorosamente applaudito, promise di far vedere, nella prossima conferenza, come si formino i colori d'anilina.

Concerto orchestrale Martucci. Questa sera alle 8, nella sala della Filarmonica, ha luogo il primo concerto pubblico, sotto la direzione di Giuseppe Martucci.

Dopo il grandioso successo ottenuto dall'illustre maestro e dalla nostra brava orchestra nel concerto di lunedì, è fuor di dubbio che la sala della Filarmonica sarà questa sera affollata dal più intellettuale e colto pubblico triestino, il quale in tal modo, oltre ai procurare a se stesso un raro e intenso diletto artistico, dimostrerà la propria riconoscenza al Consorzio, che tanto contribuì a procurargli il piacere di applaudire una delle maggiori illustrazioni musicali italiane.

Il programma della serata è il seguente: 1. Beethoven. Ouverture al *Prometeo* (op. 43). 2. Martucci. *Sinfonia in Re min.* (op. 75). Allegro - Andante - Allegretto - Finale. 3. *a*) Rameau. (1683-1784) *Minuetto*; *b*) Lulli. (1633-1687) *Tempo di gavotta*; *c*) Bach. (1685-1750) *Aria* (dalla Suite in re magg.) per istrumenti ad arco. 4. Sant-Saëns. Fetonte - *Poema sinfonico* (op. 39). 5. Wagner. Ouverture a *I maestri cantori*.

La *Sinfonia* del Martucci, il *Poema sinfonico* del Saint-Saëns, e i tre pezzi per archi del Rameau, del Bach e del Lulli, sono eseguiti per la prima volta a Trieste.

Il *Fetonte* è uno squarcio di musica descrittiva, nel quale il Saint-Saëns ha profuso quella scultorea potenza di frasi e quella vivezza di coloriti che il nostro pubblico ha già avuto occasione di ammirare in altri lavori dell'illustre compositore francese, il quale, per la finezza aristocratica del gusto e la profonda dottrina musicale ha tanti punti di rassomiglianza col nostro Martucci. E' nota la leggenda mitologica, sulla quale è intessuto questo poema sinfonico. *Fetonte*, figlio del Sole, in un accesso di giovanile baldanza, ha chiesto ed ottenuto di guidare nel cielo il cocchio solare, che gli antichi raffiguravano tirato da due focosi destrieri. Da principio la corsa procede regolarmente, ma poi i cavalli, mal frenati dalle mani inesperte, si slanciano poco a poco a pazza corsa, deviando dal consueto cammino, sì che il carro fiammeggiante si accosta alle regioni terrestri. L'universo sta per perire incendiato, allorchè Giove colpisce con la folgore l'imprudente Fetonte.

Il *Poema sinfonico* del Sant-Saëns svolge audacemente questo splendido tema seguendo passo passo, con meraviglioso potenza descrittiva, il filo della narrazione che succintamente ne abbiamo fatta.

Il concerto si chiuderà col preludio dei *Maestri cantori*, già eseguito lunedì e noto al pubblico anche per l'esecuzione datane al Politeama dall'orchestra tedesca diretta dal Weingartner. Ai lettori meno addentrati nella musica wagneriana, non riuscirà forse superflua una breve illustrazione preventiva di questo meraviglioso preludio, che raggruppa fra di loro polifonicamente, con un elaborato dai coloriti orchestrali svariatissimi, i motivi caratteristici dell'opera.

Incomincia con un motivo lento e grave, che descrive l'„inoffuscabile splendore di quella scuola, che i *Maestri cantori* germanici proclamavano unica“. A questo ne segue, con vivo contrasto di colorito, un altro, descrivente „la bramosia di *Gualtiero*, candidato al matrimonio, nonchè alla dignità di maestro cantore“. Alle ultime note di questa frase s'intrecciano quelle squillanti della „Fanfara“ dei *Maestri cantori* e subito dopo si svolge un altro motivo descrivente „l'arte dei Maestri“, della quale essi andavano tanto superbi.

Nell'ulteriore sviluppo del *Preludio* spuntano le frasi d'amore di *Gualtiero*, che divengono sempre più potenti, ma sono repentinamente interrotte dalla „scolaresca“ dei maestri cantori con un caratteristico motivo. *Gualtiero*, che non ama il „Formalismo“ dei Maestri, vuol continuare il suo canto ispirato, ma un „fugato“ di grande, irresistibile effetto, lo riduce al silenzio. Segue il celebre motivo, che descrive il „dissidio“ scoppiato fra i maestri cantori ed i loro avversari, quelli cioè che disprezzavano la poesia incatenata da regole ed amavano invece il canto, che liberamente sgorga dal cuore. Il „dissidio“ a poco a poco si calma e svanisce nello splendido motivo col quale principia il *Preludio*: quello dei *Maestri cantori*, portato dalle trombe e dai tromboni. Poi il *Preludio* s'avvia alla fine con una chiusa formata dai tre più noti e caratteristici motivi dell'opera: quello dell'amore di *Gualtiero* per la bella *Eva*, quello della „Fanfara“ e quello dei „Maestri cantori“ uniti assieme con magistrale contrappunto.

Accademia di scherma. Anche quest'anno, alla metà dell'entrante dicembre, avremo l'ormai tradizionale accademia di scherma, organizzata dal m.o Vittorio Tagliapietra, con l'intervento del celebre schermitore m.o Vittorio Sartori. Hanno promesso inoltre il loro intervento distinti dilettanti di Bologna e Milano, i quali, incontratisi negli ultimi tornei coi dilettanti triestini, si strinsero con essi in fraterna amicizia.

Avremo dunque una nuova splendida festa dell'arte schermistica, non inferiore certo a quelle degli anni precedenti, che lasciarono sì vivo e gradito ricordo di sè.

Società Alpina delle Giulie. Per domenica prossima, tempo permettendo, è indetta da codesta società una gita alla quale sono invitati i consoci. Dettagli maggiori si potranno avere alla cancelleria sociale.

Elargizioni varie. Ci pervennero: A favore dell'Orfanotrofio „S. Giuseppe“, dalla famiglia T., nella ricorrenza d'un luttuoso anniversario, c. 10.

— Alla Guardia medica pervennero: dal dott. Aless. Mittak, per un pronto efficace concorso della Guardia medica in un caso di urgenza, cor 20; dal signor Domenico Carbonaro, per onorare la memoria dell'amico Giacomo Fitz, cor. 10; dai sig.i E. Weiss e C., per una medaglia, cor. 10.

Le canzonette triestine. Per mancanza di spazio non abbiamo potuto dar posto nei giorni scorsi alle ultime due poesie delle canzonette triestine presentate al Circolo Artistico. Vi ripariamo oggi, publicando il testo di entrambe:

Motto: «Parva Favilla».

FALISCHI.

Fra noi due xe za tuto finido
Ti, ti disi che più no te importa...
Za per mi ti oramai ti xe morta,
Ti xe morta, biondina, per mi.

Mi ziveto con bele sartine,
E ti in strada ti vardi i bulotì...
E cicando, un de l'altro più coti,
Femo finta de odiarse per bon.

Ti, ti passi vardando le stele,
E mi passo vardando per tera,
E pur, scolta, anca in questa manier,
Se vedemo coi oci e col cuor.

Dame indrio, ti me disi, le letere...
E mi duro, rabià, no rispondo...
Vado a casa... e un tuo cavel biondo
Come un mato me meto a basar.

Se le amiche domanda qualcossa,
Ti rispondi: el xe scempio, el xe mato.
Ma ogni tanto ti vardi el ritrato
Che ti porti nel tuo medaglion.

Co cessa sta tempesta
Che tanto ne fa mal
Noi due se discordemo
De tuto el temporal.
Co 'l ciel xe pien de stele
E tuto xe seren,
Ti ti me disi: cocolo,
E mi: te voio ben.

IN POLCA.

No ste secarve l'anima,
Se sto tran-tran xe duro;
No ste lotar col muro,
No steghe pensar su.
Drio la manera el manigo
Butè senza paure;
Rideghe su, creature,
E chi ga 'vu ga 'vu.

Lassè che i ciacoli!
Buteia in musica,
Fe de filosofi,
No ste pensar!
Miseria, debiti,
Disgrazie, trapole,
Afani, spasimi
Lassèli star.

In fondo za xe inutile
Filarghe sempre suso
E al mondo farghe muso.
Co no se pol cambiar.
Za no se vivi un secolo,
No merita scaldarse;
L'unica xe ingrassarse,
Rider e bacanar!

Lassè che i ciacoli! ecc.

Passar la vita comoda
Senza un pensier al mondo
E rosso, grasso e tondo
S'ciopar del gran morbin.
Insoma questa formola
Che vol per viver sani:
In barba a noie, afani
Rider fin a la fin.

Lassè che i ciacoli! ecc.

H. Wachenhusen (88)

IL GOLGOTA DI UN CUORE

A queste parole seguì un altro breve silenzio.

Poco dopo, la voce di Ermanno disse:

— Giorgio, introduci adesso l'inglese!

Mentre questi si allontanava per eseguire l'ordine del suo padrone, intesi aprirsi, adagio adagio, la porta di casa, ed un leggero rumore di passi nell'anticamera.

Per alcuni istanti regnò il più profondo silenzio.

D'un tratto, la voce rauca e debole di mio fratello esclamò con accento irritato ed affannoso:

— Come, signor barone, voi venite in persona a rammentarmi che non ho pagato il mio debito? Vi assicuro che non è mia colpa se la palla ha deviato un pochino, e senza l'intervento di un servitore troppo zelante, che ha agito contro le mie precise istruzioni, sarei morto io stesso. Vi do la mia parola d'onore che non si tratta che di una breve anzi brevissima dilazione, tanto breve, che non vale neppur la pena di ricorrere ad una palla per farla finita.

— Signor conte - replicò quella voce, che mi era sempre scesa al cuore come un'armonia celeste, e che adesso mi fece un'impressione tale da dovermi appoggiare ad un mobile, sentendomi quasi mancare per la felicità di riudirla. - Signor conte, credete che mai in vita mia ho provato, nè proverò una gioia che eguagli quella procuratami dalla lettera del mio amico, pervenutami al di là dell'Oceano, e nella quale egli mi comunicava che Dio, nella sua somma sapienza, aveva impedito si compiesse un avvenimento, deciso in un momento in cui la passione ci accecava entrambi e destinato a distruggere, non solo noi stessi, ma anche la felicità delle persone che ci erano care. Se sono accorso alla chiamata del mio fedele amico, e se ora mi presento a voi, si è per porgervi la mano ed offrirvi una sincera riconciliazione. Le leggi dell'onore non vi vietano di accettarla, ma io desidero che lo facciate liberamente, spinto come me da un vero impulso del cuore a perdonare e dimenticare tutto quanto è accaduto fra noi!

A questo discorso seguì una pausa, breve in realtà, ma che a me parve eterna. Dalla risposta di Ermanno dipendeva ormai tutta la felicità o l'infelicità del mio avvenire, ed io l'attendevo, come il condannato a morte aspetta la grazia che gli si è lasciato sperare.

— Signor barone, principiò a dire mio fratello con accento più pacato, vi sono riconoscente per i sentimenti che mi esprimete, ma scusate se dubito della loro perfetta sincerità. La causa della nostra inimicizia esiste ancora e, finchè esiste, io devo ritenere che sia il movente del vostro modo di agire.

Qui un colpo di tosse secca e convulsa lo costrinse ad interrompersi. Calmato l'insulto, proseguì:

— Sono pronto a porre la mia mano nella vostra, ad accettare la riconciliazione che venite ad offrirmi. Ma prima datemi la vostra parola d'onore che rinunziate per sempre alla mano di mia sorella.

(*Continua*)

Scuola d'ostetricia. Col 1° febbraio 1900 verrà aperto alla Scuola d'ostetricia a Trieste il corso teorico-pratico in lingua italiana per le levatrici. Coloro che aspirano ad essere ammesse a tale insegnamento, non dovranno aver sorpassato l'età di 40 anni, e qualora siano nubili, dovranno aver compiuto 24 anni d'età.

Le petenti per uno degli stipendi per le provincie di Gorizia-Gradisca e dell'Istria dovranno rimettere fino al 1° gennaio 1900 alla rispettiva autorità politica distrettuale le loro istanze, accompagnate da un attestato di povertà rilasciato dall'autorità comunale.

Tutte le aspiranti dovranno presentarsi dal 1° al 4 febbraio 1900 al professore della scuola d'ostetricia nel civico ospitale maggiore di Trieste. Trascorso tale termine, non potranno più venire ammesse all'iscrizione.

Congressi sociali. La Fraternita israelitica di mutuo soccorso terrà domenica prossima il suo congresso generale triennale, nella sede sociale in via degli Artisti N. 1, primo piano.

Il servizio telegrafico con l'Africa meridionale. Per disposizione del Governo britannico, resta totalmente sospesa, fino a nuovo avviso, in forza dell'articolo 8 del Regolamento telegrafico internazionale, la trasmissione, tanto via Aden quanto per la via occidentale (Capo di Buona Speranza), di telegrammi di Stato e privati in linguaggio convenuto e cifrato per i seguenti paesi e territori dell'Africa:

Zanzibar, Seychelle, Mauritius (Isole Mascarene), Madagascar, Africa orientale brittannica, Africa orientale germanica, Mozambico, Baia di Delagoa (Lorenzo Marques), Rhodesia, Africa centrale britannica, Stato libero d'Orange, Repubblica dell'Africa meridionale (Transvaal), Capo di Buona Speranza (Colonia del Capo) e Natal.

Telegrammi in linguaggio aperto per questi stessi paesi sono sottoposti d'ora innanzi alla censura del Governo britannico e non si accettano che a rischio e pericolo del mittente.

L'„Amphitrite" a libera pratica. Ieri mattina la stessa Commissione politico-sanitaria che si era recata a bordo del lloydiano *Bohemia*, proveniente da Alessandria, si recò pure a bordo dell'*Amphitrite* che, come abbiamo riferito, era pure arrivato da Alessandria e Porto Said. Constatato che l'equipaggio godeva ottima salute ed essendo terminata la contumacia, l'*Amphitrite* venne ammesso a libera pratica.

In mare. — *Piroscafi del Lloyd.* Il *Melpomene*, proveniente da Calcutta, diretto a Trieste, partì il 28 da Aden per Suez. L'*India* è partito il 27 da Bombay per l'Havre. Il *Poseidon*, proveniente da Kobe, diretto a Trieste, partì il 27 da Colombo per Bombay. Il *Vindobona*, proveniente da Trieste, proseguì il 29 da Shanghai per Kobe.

— Il naviglio a. u. *Alpina* partì il 21 da Carloforte per La Nouvelle.

Movimento nel porto. Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi del Lloyd „Massimiliano" da Venezia con 18 passeggeri, „Amphitrite" da Alessandria e Corfù, dopo scontata la contumacia in Lazzaretto, „Bohemia" da Alessandria con 30 passeggeri in contumacia in Lazzaretto di San Bartolomeo; il piroscafo italiano „Iniziativa" da Genova e Ancona con un passeggero; il piroscafo spagnuolo „Iunio" da Rotterdam; i piroscafi a.-u. „Emma" da Messina, e „Mathias Kiraly" da Glasgow e Fiume.

★ Partirono i piroscafi del Lloyd „Almissa" per Metcovich, „Habsburg" per Brindisi e Alessandria; il piroscafo italiano „Bari" per Corfù; e il piroscafo a.-u. „Sebenico" per Metcovich.

Politeama Rossetti. I due pubblici: il piccino nel pomeriggio e l'adulto di sera, si divertirono molto ieri alle rappresentazioni del circo Sidoli, nelle quali vennero presentati dei bellissimi cavalli perfettamente ammaestrati. La sensazionale pantomima, *Marocco*, chiuse ambidue gli spettacoli.

Questa sera rappresentazione popolare coi prezzi di ingresso e di posti ridotti a metà, per cui c'è da prevedere un teatrone. Domani ultima serata *hig-life* e domenica la compagnia prende congedo dal nostro pubblico.

Teatro Filodrammatico. *Largo alle donne* e il *Suicidicomio* ottennero ieri il solito successo d'ilarità. Questa sera, ultima della stagione con la tanto applaudita: *Dame de chez Maxim* di G. Feydeau. Il pubblico accorrerà numeroso a dare il suo saluto di congedo alla simpatica compagnia.

★ Sabato sera andrà in iscena la compagnia di Bianca Iggius, diretta da Attilio Fabbri, con *Amanti* di Maurice Donnay.

Teatro Fenice. *La cicala e la formica*, dopo una breve sosta, ricomparve iersera e riconfermò il suo lieto successo. Il pubblico, affollato ed elegante, applaudì calorosamente la gentile e brava signora Marchetti, specie alla forte scena dell'atto secondo, dopo la quale volle vederla da sola alla ribalta per tre volte. Fece ridere assai il Marchetti nella parte del *duca*; benissimo le graziose signorine Urban e Alfieri ed i signori Bertocchi, Fineschi, Orefice ed Acconci. Fu danzato con molta grazia il bel minuetto, e il passaggio repentino dalla oscurità alla luce ebbe, come sempre, il suo applauso speciale.

Questa sera si ripete la *Donna Juanita* replica vivamente desiderata. Domani si ritorna alla *Cicala e la formica*.

★ Una lettera firmata da alcune madri di famiglia ci rivela che siamo sotto la grave minaccia di non avere *La cicala e la formica* in rappresentazione diurna. Diavolo, che l'ottimo don Ciro sia divenuto ad un tratto così crudele? Non lo crediamo.

Echi dell'incendio di Barcola — Le investigazioni dell'Autorità. — Abbiamo raccontato ieri che martedì sera, in via Tor San Piero, una guardia aveva incontrato un tizio, tutto pieno di ustioni e l'aveva accompagnato alla Guardia medica. Sull'origine di quelle ustioni c'era un po' di mistero. Il racconto di quel tizio, qualificatosi per Francesco Kersicla, era alquanto confuso. Egli, dopo molto tergiversare, finì con l'ammettere di averle riportate durante l'incendio di Barcola; ma c'erano nel suo racconto lacune e contraddizioni. Fu perciò che ieri mattina il cancellista di polizia Zafutta, del Commissariato di via Scussa, si recò all'ospedale per esaminare il Kersicla. Questi, stavolta fece deposizioni affatto nuove, tali da contraddire completamente quanto aveva detto agli organi dell'autorità l'altra sera. Raccontò cioè quanto segue:

Assieme ad un tale *Giovanin* e ad una donna, sui quali non seppe dare alcuna indicazione, egli si sarebbe recato a Barcola (prima aveva detto a Contovello ed a Prosecco) ove sarebbe entrato nell'osteria Nasippo. (?) Ivi si sarebbe trattenuto fino alle 10 e mezzo. A quell'ora, pagato il conto, il *Giovanin* e la donna sarebbero usciti subito dal locale, mentre egli, Kersicla, si sarebbe fermato ancora un paio di minuti a parlare con una persona. Uscito a sua volta, avrebbe allungato il passo per raggiungere i compagni, quando, giunto vicino al Camposanto, avrebbe veduto uscire delle fiamme da una tettoia (cioè dai magazzini Paulettich). Egli, senz'altro, sarebbe corso colà e si sarebbe arrampicato sul muro, per scendere nel recinto, ma in quella alcune pietre sulle quali poggiavano i suoi piedi, si smossero ed egli cadde abbasso nell'interno sopra delle bragie. Fu così che lo stivale destro nonchè il pantalone presero fuoco. Vedendosi tra le fiamme, risalì il muretto, scavalcò quello del Camposanto, dove si gettò a terra e riuscì a spegnere il fuoco. Quantunque per le ustioni riportate risentisse forti dolori non volle attendere alcun soccorso e mosse lesto per la via di Miramar verso città. Voltò per la via Tor San Piero con l'intenzione di passare per la via del Belvedere dove sperava di trovare una vettura ma invece incontrò una guardia che - come si sa - lo condusse alla Guardia medica. Dichiarò poi che quando fuggì nessuno era presente.

Fu invece constatato che in quel momento i coraggiosi operai della fabbrica di anguille ammarinate erano già accorsi ed avevano veduto un uomo fuggire. Gli fu fatta presente questa contraddizione, nonchè l'altra che, cioè, mentre egli disse che le fiamme si alzavano fuori dalla tettoia, nessuno dei presenti e nemmeno dei primi accorsi, le avevano vedute; bensì avevano scorto soltanto delle grosse colonne di fumo. A ciò egli rispose mantenendo fermo il suo asserto. Nemmeno egli seppe spiegare perchè, essendosi avvicinato al fuoco completamente vestito, fosse stato poi trovato senza giacca e col *loden*. Oltre a ciò non si spiega come, essendosi bruciato interamente un calzone, il *loden*, lungo fino alle calcagna, sia rimasto completamente immune dal fuoco.

In vista delle accennate contraddizioni e degli ulteriori rilievi dell'autorità i sospetti contro il Kersicla aumentarono e perciò gli atti inerenti al fatto verranno inviati stamane al Tribunale Provinciale contemporaneamente ai rilievi assunti dalla gendarmeria di Barcola.

★

Intorno alle investigazioni fatte dalla gendarmeria di Barcola abbiamo potuto raccogliere le seguenti informazioni:

Va ricordato anzitutto che l'incendio non si era manifestato propriamente nel magazzino del Paulettich, ma in una specie di corridoio della lunghezza di 20 metri e della larghezza di circa 3, costituito dallo spazio che intercede fra il muro esterno di un lato del magazzino Paulettich e il muro di cinta del cimitero di Barcola. Una parte di questo corridoio, per circa cinque metri di lunghezza, era stata ridotta a tettoia, mediante una copertura in legno e sotto questa tettoia erano depositate alcune casse contenenti bottiglie di rhum e di cognac, pronte per la spedizione, e un gran numero di bottiglie vuote, ancora impagliate. A questa appendice del magazzino si accede per una porta che serviva anche a dar luce al magazzino stesso e che veniva chiusa dall'interno. Ora, l'altra notte, dai vigili rimasti di guardia dopo spento l'incendio, fu trovata in quel corridoio una giacca un po' bruciacchiata, nella cui tasca interna era un libriccino di annotazioni. Il tutto fu rimesso al comandante distrettuale della gendarmeria di Barcola, Vincenzo Samochez, il quale rilevò dal *notes* che la giacca doveva appartenere a Francesco Kersicla. Ieri mattina il Samochez, appreso che l'individuo dalle ustioni misteriose, accompagnato dalla guardia di p. s. Donda alla Stazione di soccorso, si chiamava appunto Kersicla e abitava in via dell'Acquedotto N. 46, mandò colà un sergente dei gendarmi, il quale, trovata in casa la moglie del Kersicla, Elisabetta, le fece vedere la giacca e il libriccino, che ella riconobbe appartenere entrambi a suo marito. Il sergente cercò di avere sul conto di questo qualche informazione, ma ella non seppe dir altro se non che suo marito trafficava in spiriti e salumi americani.

Infatti a casa del Kersicla furono trovati alcuni bottiglioni che avevano contenuto alcool. Il comandante della gendarmeria fece poi vedere la giacca e il libretto al capo delle guardie di finanza, Scheredník, del casello posto sulla via di Miramar, e questi riconobbe l'una e l'altro per appartenenti al Kersicla, il quale gli era noto come contrabbandiere, più volte fermato con una carrettella di sua proprietà, e trovato in possesso di spirito che tentava di contrabandare. La giacca venne riconosciuta anche da un'altra guida di finanza, per quella che indossava il Kersicla allorchè, quindici giorni fa, fu fermato alla linea doganale presso il forte Krecich in Gretta, e trovato in possesso di circa trenta litri di spirito. Per questo tentativo di contrabando il Kersicla fu condannato, da un funzionario del Magistrato civico, alla multa di 40 fiorini, da scontarsi, in caso d'insolvenza, con 10 giorni d'arresto. Egli preferì di pagare la multa.

Il Kersicla fu per parecchi anni al servizio della Tramway in qualità di cocchiero, ma negli ultimi tempi, appunto per aver manifestato la tendenza a servirsi dei carrozzoni della linea di Barcola per contrabandare spirito, fu licenziato. Da allora aveva fatto acquisto di un bucetalo e di una carrettella, i quali però non lo avevano salvato dal cadere più volte nelle grinfe delle guardie di finanza.

La presenza della giacca del Kersicla nel luogo in cui fu trovata, dinota chiaramente ch'egli si era introdotto nella parte aperta del magazzino Paulettich, il che è facilissimo scavalcando il muretto del cimitero di Barcola. Ma che cosa vi andava a fare? Questo è il quesito alla cui soluzione tendono le ricerche dell'autorità.

Egli afferma di essere stato attratto dal chiarore dell'incendio e di aver voluto contribuire allo spegnimento, ma, a parte le sue numerose e continue contraddizioni, come si spiegherebbe, che una volta riportate le ustioni, egli si diede alla fuga per vie deserte, invece di andare in cerca di soccorsi?

Fino a tanto che le cose non siano messe in chiaro, il Kersicla verrà considerato in istato d'arresto.

★ Il danno che il signor Paulettich dichiara di risentire è di circa 3000 fiorini, coperto, come dicemmo, d'assicurazione.

Ieri nel pomeriggio i signori Semler e Gerhardt, principali dell'operaio Sfriso, il quale, come si sa, riportò gravi ustioni durante l'opera di spegnimento, si recarono a visitarlo all'ospedale. Lo stato dello Sfriso, benchè alquanto grave, non desta apprensioni. Fra una trentina di giorni, e sperabilmente anche meno, potrà tornare al lavoro. Lo stato del Kersicla, che si trova pure nella 7ª divisione, non è per nulla allarmante.

Un piccolo sciopero di mondatrici. Nel magazzino della Società triestina per la mondatura del caffè, al N. 20 in Punto franco, regnava da qualche tempo un certo fermento fra le mondatrici, le quali si lagnavano del contegno della *capa* Carolina T., che accusavano di soprusi, parzialità ed eccessiva durezza a loro riguardo. Causa principale del malcontento era - come già è avvenuto altre volte - il cosidetto *ripassare*, e cioè la ripetizione per una e spesso due volte del lavoro già compiuto, che la T. imponeva or a questa or a quella delle mondatrici, regolandosi a tale riguardo - affermano le reclamanti - a seconda delle simpatie o antipatie che nutriva. Ora essendo le mondatrici pagate a cottimo, quelle cui toccava un paio di volte di *ripassare*, si trovavano alla fine della settimana con uno scarsissimo guadagno.

L'esplosione di malcontento si manifestò lunedì mattina, quando all'entrare della T. nel proprio riparto, tutte le mondatrici a lei sottoposte abbandonarono il lavoro e inviarono una deputazione a presentare i loro reclami al direttore dello Stabilimento. Questi tentò di venire incontro al desiderio delle reclamanti. Propose anzitutto di cambiar loro i posti, con che sarebbero venute a trovarsi sotto un'altra *capa*, ma tale proposta non fu accettata, perchè - i posti essendo stabiliti secondo criteri di anzianità nel lavoro - le reclamanti vi avrebbero avuto scapito; pensò poi se fosse possibile traslocare la *capa* in un altro riparto, ma anche questo mezzo non corrispose, perchè tale trasloco era già stato effettuato tempo addietro, per gli stessi motivi, e il rimandare la T. al posto di prima avrebbe sollevato nuove recriminazioni. Il direttore decise allora di trasferire la T. nel magazzino di città, in via Stadion, e così ritornò la quiete e il lavoro fu ripreso dopo tre ore soltanto di sospensione.

La calma non può tuttavia dirsi completamente ristabilita, perchè ieri si sparse la voce nel magazzino che lunedì prossimo la T. sarebbe ritornata al suo posto. In tal caso le mondatrici hanno dichiarato che si metterebbero subito in isciopero, essendo decise - in ciò d'accordo tutte quelle del N. 20 - a non più lavorare sotto la T.

Speriamo che si troverà il mezzo di accomodare le cose in modo che non avvengano malanni.

Morte improvvisa. Ieri sera, alle 8 e mezzo, una guardia, perlustrando il molo N. 1 al Punto franco, vide a ridosso della banchina un uomo che sembrava dormisse profondamente. Lo scosse, ma quegli non si mosse. Ritenendolo colpito da grave malore, la guardia avvertì del caso i suoi superiori e si telefonò alla Stazione di soccorso. Sopraggiunse il medico, ma potè ben presto constatare che ormai quell'uomo era morto.

Si stabilì più tardi che l'infelice era certo Gregorio Florenissi, d'anni 54, bottaio, al servizio della ditta Brüll, ed abitante in via del Coroneo N. 5. A quanto raccontarono alcuni suoi conoscenti, lo avevano veduto verso le 5, alquanto alticcio. Sembra che poco dopo, sentendosi stanco, si sdraiasse e venisse colto da un insulto apoplettico. Dopo che i funzionari di polizia ebbero assunto i rilievi di legge, la salma del Florenissi fu trasportata alla cappella mortuaria di San Giusto.

Durante il lavoro. Ieri, mattina, alle 9, il muratore Giovanni Peciar, d'anni 27, abitante in via dell'Istria, lavorando, riportò una lieve ferita lacera alla mano destra.

Dovette ricorrere alla Guardia medica per le dovute cure.

Cronaca dei furti. Ieri sera, mentre il calzolaio Lodovico Dobria, portinaio della casa N. 26 sul Corso, erasi momentaneamente allontanato dal suo casotto, alcuni ladruncoli, che da molto tempo si aggiravano in quei paraggi in cerca di qualche buon colpetto, entrarono nell'atrio e si posero all'opera per scassinare la porta del casotto. Muniti di buoni istrumenti, essi erano già a buon punto del loro lavoro, quando il Dobria fece ritorno ed entrando nel portone, con la sua presenza, li mise in fuga. Accortosi della tentata scassinatura, li inseguì ed in piazza Nuova li fece arrestare da una guardia.

Alla Polizia, interrogati, furono identificati per Carlo Misculin, d'anni 19, marinaio, da Pola, pertinente a Flume, Ermanno Capello, d'anni 19, da Trieste, bracciante, e Carlo Micholoni, d'anni 17, argentiere, nato a Trieste e pertinente ad Udine.

Tutti e tre si mantenero negativi, ma, in seguito alle risultanze che c'erano contro di loro, furono scortati in via Tigor.

★ Il signor Arturo H., abitante in via Chiozza N. 51, pianterreno, l'altra mattina fu derubato di una rivoltella da ufficiale con manico di avorio, di un cannocchiale da campo, di una medaglia commemorativa e di parecchie monete antiche, del valore complessivo di 180 fiorini, che egli teneva in una stanza.

Il ladro, ignoto, si era introdotto da una finestra aperta sul giardino.

★ L'altra mattina, in via Fabio Severo, per opera di uno dei soliti ignoti, fu rubata da un carro una cassetta di petrolio del valore di f. 9, appartenente al villico Antonio Orall, abitante a Trebiciano N. 68.

★ La villica Maria Ohermaz, ieri a mezzodì, in piazza del Ponterosso, fu derubata di un fazzoletto contenente 4 fiorini. Il ladro ha conservato l'anonimo.

★ La mattina del 27 corrente, il cocchiere Francesco Cobau, abitante in via Ghega N. 5, aveva condotto in istalla la sua vettura ad un cavallo e momentaneamente erasi fermato con la stessa nel cortile. Mentre egli attendeva ad altri lavori, un ignoto ladro gli rubò la coperta del cavallo che era poggiata sul cassetto della vettura. La coperta rubata è di color marrone scuro con tre fascie unite, ed ha un valore di 18 fiorini.

Il Cobau produsse ieri denuncia alla Polizia.

Un prepotente. Ieri mattina, alle 6, al suo domicilio, fu arrestato Francesco Bobek, d'anni 38, mediatore, da Postumia, perchè minacciava di busse la propria matrigna Margherita ved. Bobek. Si rilevò poi che il Bobek era contravventore al precetto di sfratto.

Panorama Piazza della Borsa
REGIONI DELLA NORVEGIA
da Helgoland a Kiel.
8 Fyord Seyranger, Harder. Odde. ecc.
(27613)

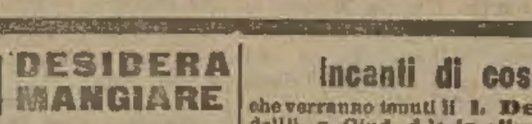
Se fate REGALI
non dimenticate
l'Orificeria Triestina di
VITTORIO FEI
Via Malcanton N. 3 (teltoia).
Filiale via Barriera Vecchia N. 17

PER LA TOSSE
PROVATE LE
PASTIGLIE
PANERAJ

V. CALDARA - Trieste
Via Geppa N. 5 - Telefono 597
Grande Deposito Marsala
VINI, OLIO E PASTA DI NAPOLI
all'ingrosso ed al dettaglio per uso famiglia.
SERVIZIO ANCHE IN BOTTIGLIE.

ASSUNZIONE DI RESTAURANT

Mi onoro di portare a cognizione del P. T. Pubblico di avere assunto il RISTORANTE del
GRAND HOTEL
ZARA
che aprirò il 1. dicembre 1899. Ho fatto rimettere a nuovo e addobbare elegantemente tutti i locali. Inoltre tengo a disposizione del P. T. Pubblico un salone separato, adatto per nozze, pranzi e cene.
Mercè la mia lunga pratica come capo di cucina e ristoratore, mi trovo in condizione di fornire al P. T. Pubblico ottimi cibi di cucina italiana, francese, tedesca e ungherese a prezzi miti. Vini dell'interno e dell'estero, Birra di Pilsen e l'eccellente birra di Seraievo.
I signori viaggiatori hanno il 10% di ribasso sui prezzi.
Mentre prego il P. T. Pubblico di essermi largo del suo favore nella mia nuova impresa, mi rassegno
Dev.mo
ALESSANDRO S. FRIED
Assuntore del „Grand Hôtel" e della Birraria Seraievo

Fondato nel 1843.
CARL KUHN & C.o Vienna
Deposito: I., Stephansplatz 6
raccomanda le
PENNE A SCATTO con patente E F., F., M., B. e B. F.


SI TROVANO IN TUTTE LE MIGLIORI CARTOLERIE.

CHI DESIDERA MANGIARE
PASTA DI NAPOLI GARANTITA?
trovasi nel NEGOZIO
Via Giulia N. 1, A
Commissioni a domicilio, nonchè spedizioni in provincia.
(27886) Giovanni Gherbatz.

Restaurant „AL GIARDINETTO"
I Sudanesi
Presentazione degli usi indigeni,
Canti e Balli.
Rappresentazioni dalle 3 alle 8 pom. ogni ora.

Album alimentare
1 chilogr. di Tropon ha lo stesso valore nutritivo di 5 chilog. della miglior carne di manzo o 150-200 uova. Il Tropon si trasforma nel corpo immediatamente in sangue e muscoli, senza formar grasso. Perciò, preso regolarmente, produce un rilevante aumento di forze sì nei sani che negli ammalati, e può venir mescolati a tutti i cibi senza alterarne il sapore. Il prezzo bassissimo lo rende accessibile a chiunque.
Trovasi nelle farmacie e drogherie.
Fabbrica Tropon Mühlheim s/Reno.
Rappresentanza Generale per l'Austria-Ungheria
A. Winckler, Vienna 5, Wienstr. 55
A Trieste nella farmacia A. Serravallo

Incanti di cose mobili
che verranno tenuti il 1. Decembre d'ordine dell'i. r. Giud. d.le in affari civili in Trieste.
10 a. via Barriera vecchia 14 - suppellettili
10 a. via Giulia 27 - suppellettili.
10 a. via S. Spiridione 8 - suppellettili.
10 a. via Rossetti 7 - suppellettili.
10 a. via Guardiella 587 - suppellettili.
10 a. via Giulia 9 - suppellettili.
10 a. Piazza dell'Ospitale 2 - suppellettili

TROMBETTE-FANFARA
di alluminio fino.

Tutte le vibrazioni della voce umana si ottengono soffiando, senza sforzo e senza cognizioni musicali. Originalissimo, oltremodo divertente per vecchi e giovani, per società, clubs, militari, ecc. In 3 mesi venduto oltre mezzo milione. Verso invio di 50 soldi (anche in francobolli) franco, 3 pezzi f. 1.20, 6 pezzi f. 2, 12 pezzi f. 3.50. Per rivalsa 30 soldi di più. Spedisce
M. Feith. Vienna II Taborstr. 11/B.

Stabilimento di cura
del dott. PAALEN
Eggenberg presso Graz
aperto anche d'inverno, per la sua posizione soleggiata al riparo dei venti, in immediata vicinanza di un bosco di pini

PASTIGLIE CONTRO LA TOSSE
Oltre 30 anni di ottimo successo nella cura della tosse e delle affezioni bronchiali di varia natura. Ogni scatola deve portare a tergo la firma dell'attuale unico preparatore Giuseppe Belluzzi genero del fu C. Cazzani, proprietario della genuina ricetta. Cent. 60 la scatola. Presso tutte le farmacie.
Per 10 scatole inviare vaglia di L. 5.50 a Giuseppe Belluzzi, Bologna. 27631
del Dr. Nicola Marchesini di Bologna

Marsala Woodhouse & C.
trovasi presso gli esclusivi rappresentanti per Trieste, Gius. Gärtner & C.

30 novembre 1899

Cronaca triste. Ieri, verso un'ora e un quarto pom., dall'ispettorato di p. s. di Barcola si telefonava all'Infermeria Treves che nella caserma delle guardie di finanza si trovava il respicente Vittorio P., di 24 anni, che, in preda ad un forte assalto di nervi, commetteva tali eccessi che a mala pena 12 persone bastavano per trattenerlo. Accorso, il signor Treves fece applicare le cinghie all'infelice e con vettura lo fece trasportare all'ospedale militare.

Per l'onore. Maddalena Marcevich, d'anni 44, da Lussingrande, abitante in androna Punta del Forno N. 1, terzo piano, ieri mattina, mentre sbrigava le proprie faccende di casa, udì in istrada un suo conoscente, lo scalpellino Giovanni Antoncich, d'anni 44, abitante in Gretta N. 246, che sparlava di lei. Indignata corse dall'Antoncich e gli chiese soddisfazione delle sue accuse, affatto gratuite.

Da ciò un vivace diverbio, e la donna sempre più riscaldata, ad un certo punto afferrò un bicchiere da birra e lo scagliò contro il suo offensore, colpendolo al capo.

Intervenuta la guardia municipale Orlando, procedette all'arresto della Marcevich, mentre dal canto suo l'Antoncich ricorreva alla Società Igea avendo riportato una ferita alla tempia sinistra e rilevanti suffusioni sanguigne. Ottenute le cure opportune, egli si fece rilasciare un certificato di lesione corporale, che depositò alla Direzione di Polizia. Qui nel frattempo la donna veniva interrogata, e poi rimessa in libertà salvo a subire le eventuali conseguenze di legge.

Un fratello che ruba? Rosa Petronio, abitante in via del Lloyd N. 5, giorni sono ricevette la visita di suo fratello Francesco Rossetti, d'anni 31, marinaio, da Pirano, il quale si fermò per qualche tempo a parlare con lei. Quando però il Rossetti se ne fu andato, la Petronio s'avvide della sparizione del suo orologio d'oro con catena che aveva deposto sul comodino.

Ritenendo perciò che nessun altro che il fratello potesse averlo preso, ella ne mosse denuncia all'autorità di polizia, e l'ufficiale Titz, postosi alla ricerca del Rossetti, lo trovò ieri mattina in via di Riborgo e, coll'assistenza dei suoi agenti, lo arrestò.

Caduta. Teresa Hinsek, di 42 anni, cadde iersera in via Donota e riportò alcune escoriazioni alla faccia e alle mani. Invocatosi il soccorso dell'Infermeria Treves, la donna ebbe alcuni soccorsi e fu poi accompagnata alla propria abitazione, in via Donota N. 23.

Lesioni accidentali. Il fabbro Guglielmo Sussar, di 20 anni, abitante in via del Lloyd N. 3, ieri, nel pomeriggio, mentre, nell'officina ov'è occupato, accudiva al suo lavoro, rimase colpito alla fronte da un martello sfuggito casualmente dalle mani di un suo compagno. Riportò una ferita lacero-contusa.

Antonio Martinuzzi, d'anni 15, addetto ad un negozio in commestibili in piazza dei Cordaiuoli, ieri mattina, maneggiando un coltello del mestiere, si colpì accidentalmente alla mano sinistra, riportando una ferita di taglio.

Alla Guardia medica ottennero le cure opportune.

Malore improvviso. Ieri, alle 12 e mezzo mer., Clotilde Tellini, di 22 anni, fu colta da deliquio in un'osteria di via di Crosada. L'Infermeria Treves ne fu avvisata e la ragazza ottenne i necessari soccorsi, dopo i quali fu accompagnata alla propria abitazione, al secondo piano della casa N. 2 della stessa via.

Gli eccedenti. In via Media furono arrestati, l'altra notte, Alberto P., di 19 anni, da Pirano, Alberto L., d'anni 18, e Alberto S., d'anni 32, da Trieste, pasticcieri, e Michele M., d'anni 36, bracciante da Trieste, perchè con canti clamorosi turbavano la pubblica quiete.

Minime. L'altra notte, verso le 3, in via S. Maurizio, fu arrestato Giuseppe V., d'anni 34, bracciante, da Trieste, perchè privo di occupazione e di stabile domicilio.

Lotto. Estrazione del 29 corr.
Bruna 72 27 32 54 58

Notizie meteorologiche. — Ieri: Temperatura ore 7 ant. 5.1, ore 2 pom. 9.0 C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 771.7 — Oggi: Alta marea 6.44 ant., 8.48 ant. Bassa marea 1.13 ant., 2.0 pom.

Corrispondenza aperta. *M. C.* Il 12 aprile 1876 era un mercoledì. — Quel nome scade il 29 aprile e il 7 giugno. E' di origine francese. — *Contrastoni.* La Cassa distrettuale per ammalati fu istituita nella seconda metà del 1888.

Ogni giorno una. Una elegante e graziosissima ragazza, passando pel Corso, alza un po' le sottane per non impolverarle.

Ella s'incontra con Codicelli, il quale ha con sè il suo cagnolino, e questo si slancia sui polpacci della ragazza, abbaiando furiosamente.

— Imbecille - grida ella voltandosi impaurita - potrebbe ben tenerla legata quella bestia!

— Impossibile - risponde con galanteria Codicelli - faccio già uno sforzo a trattenere me stesso!

TEATRI

POLITEAMA ROSSETTI – Compagnia equestre Sidoli – (ore 8 B) – Rappresentazione popolare con Pantomima.

TEATRO FILODRAMMATICO – Compagnia comica Sichel-Zoppetti-Masi – (ore 8, abb. 30). «Quella del restaurant», *(«La dame de chez Maxim»)*, in 3 atti.

TEATRO FENICE – Compagnia italiana di operette Ciro Scognamiglio – (ore 8) – «Donna Juanita», in 3 atti.

Borse e Mercati

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 29. Novembre. La Borsa di Berlino chiude ferma: Credit 236.10, Rubli 216.00, Rendita italiana 94.—. (La Chiusa precedente notava: 236.40, 216.30, 93.50). La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 105.95, Rendita, 100.92, Merid. 736.50, Mediterranee 547.—. (La chiusa precedente segnava: 106.25, 100.55, 731.50, 548.—). Parigi: Apertura dell'italiana, 94.75, poi 94.50 e —.—. Chiusa ufficiale segna: Francese 100.37, Italiana 94.65, Spagnuolo 68.40. Banche ottomane 571.—, Lotti turchi 124.50. (La chiusa precedente notava: 100.47, 94.30, 67.95, 566.—, 120.—).

Qui Rendita italiana da 92.45 a 92.80, Credit da 376.– a 377.–.

Listino. Napoleoni 9.57— a 9.58—, Zecchini —.— a —.—, Lire sterline 12.08 a 12.07, Londra 120.70 a 120.90, Francia 47.70 a 47.85, Italia 45.– a 45.10 Banconote italiane 45.— a 45.10, Germania 58.95 a 59.10 Banconote germaniche 58.95 a 59.10, Rendita austriaca in carta 99.40 a 99.65, Rendita austriaca in argento —.— a —.—, Rendita austriaca in oro —.— a —.—, Rendita ungherese in oro 4% —.— a —.—, Rendita austriaca in Corone —.— a —.—, Rendita ungherese in Corone 95.1/4 a 95 3/4, Credit 377.— a 378.—, Italiana 92.30 a 92.65, Lotti turchi 59.25 a 59.50, Serbi 35.— a 36.—, Serbi nuovi —.— a —.—, Croce Rossa italiana —.— a —.—.

PARIGI 29. (Diretto-Urgente) Chiusa Rendita francese 3% 100.37, Rendita italiana 5% 94.65, Rendita spagnuola esterna 68.40, Azioni Banca ottomana 571.—.

PARIGI 29. Chiusa. Ferrate austriache 718.—, Lombarde —.—, Rendita turca nuova 22.57, Cambio Londra 252.00, Egiziane 104.50, Rendita austriaca in oro —.—, Rendita ungherese in oro 4% 92.30, Länderbank 515.—, Lotti turchi 124.50, Banca di Parigi 1108 Azioni Meridionali italiane 692.—. ferma

FRANCOFORTE 29. (Borsa della sera) Azioni del Credit austr. 236.30, Ferrate dello stato 141.70, Lombarde 32.30, Rendita ungherese in Corone —.—, Alpine —.—, Rendita austriaca oro —.—, Bankverein 138.—. ferma

LONDRA 29. (Cambi Chiusa). Consolidati 102 7/16, Lombardi 6 3/8, Argento 27 7/16, Rend. spagnuola 67 1/4, Rendita italiana 93 1/4, Rendita austr. in oro —.—, Cambio su Vienna —.— Sconto di piazza 5.1/2 Introiti della Banca —.— ferma

LONDRA 29. (Cambi Chiusa) Prestito greco 2% 1884 40.—, Consolidati 33.50.

Caffè. AMBURGO 29. (Chiusa). Santos good average per decembre 33.—, per marzo 34.25, per maggio 34.75, per settembre 35.75. denaro

AMBURGO 29. Rio ordinario loco 29—32, reale loco 33—35, buono loco 36—37.

HAVRE 29. Chiusa. Santos good average per mese corr. (per 50 chilogrammi) a fr. 40.25, per marzo a fr. 41.50.

NUOVA YORK 29. Apertura. Rio per consegne future, app. sost.o, inv., da 5 a 10 in ribasso.

Cotoni. LIVERPOOL 29. — Mercato calmo. Tenders in Dochets 400 Vendite 12000 compresi affari consegna. Importazione 6000. Merce americana a consegna da qualunque porto L.MC. Novembre 4 11/64, Novembre-Dicembre 4 10/64, Dicembre-Gennaio 4 8/64, Gennaio-Febbraio 4 7/64, Febbraio-Marzo 4 6/64, Marzo-Aprile 4 5/64, Aprile-Maggio 4 4/64, Maggio-Giugno 4 3/64, Giugno-Luglio 4 2/64, Luglio-Agosto 4 1/64, Agosto-Settembre 4 —.

Cereali. LONDRA 29 Avena Azow loco —.—, —.—, Orzo Azow loco 14 50 a 15.—, Segala Azow loco —.— a —.—. Frumento Azow Ghirka per 75 chilogr. (eguale 1 ettolitro) loco 28.— a 30.—, Formentone Danubio Foxani Rumen. loco 20.— —.—, Frumento California 30.— a —.—. Arrivati alle coste d'Inghilterra 5 carichi, dei quali 3 offerti inv.to

Metalli. LONDRA 29. (Diretto). Stagno Streis a sc. 126 1/2. Rame Chile Bars good ordinary brands L.st. 75—.

Olio. NAPOLI 29. Gallipoli contanti 95.21, per marzo 95.21, per agosto 94.05. Gioia contanti 97.57, per marzo 97.57, per agosto 97.57

PARIGI 29. Ravizzone per mese corrente 53.—, per decembre 53.—, gennaio-aprile 54.—, maggio-agosto 54.50. staz.o

Petrolio. BREMA 29. Loco 8.25

ANVERSA 29. Loco 22.75 fermo.

Segala. PARIGI 29. Mese corrente 18.65, p. decembre 13.75, gennaio-febbraio 13.90, gennaio-aprile 14.—. calmo

Frumento. PARIGI 29. Mese corr.te 18.—, per decembre 18.05, gennaio-febbraio, 18.40, gennaio-aprile 18.60. staz.o

Farina. PARIGI 29. Fleure des Paris per 100 k. per mese corrente 24.—, per decembre 24.—, per gennaio-febbraio 24.40, per gennaio-aprile 24.65. staz.o

Spirito. PARIGI 29. Mese corrente 36.75, per decembre 36.75, per gennaio-aprile 37.25, per maggio-agosto 38.—, fermo

BERLINO 29. Loco 47.50.

Zucchero. PARIGI 29. Greggio 90° brutto 26.50—, greggio oltre 90° brutto 27.50— calmo, bianco per mese corrente 28.—.—, per decembre 28.25— staz.o, per gennaio-aprile 28.75—, p. marzo-giugno 29.75—. Raffinato 103.50 a 104.—.

AMBURGO 29. (Chiusa). Per novem. 9.07, per decem. 9.07, gennaio 9.22, marzo 9.37. calmo

LONDRA 29. Java a' sc. 11.6— Rape greggio a scell. 9 1/16. fiacco

Navigli agli Hangara. (I. r. Magazzini generali). – Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangare la sera del 29 novembre 1899, colle date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
1 a	Inizintiva	3-12	Scaricazione
3			
6			
9	Daphne	3-12	»
12 a	M. Kiraly	1-12	»
12 b	Pierino	1-12	Caricazione
13 a	P. Mitylene	1-12	»
13 b	Finland	3-12	Scaricazione
14			
17	Trachi	2-13	Caricazione
21	Andrassy	2-12	»
22	Agrumaria	1-12	Scaricazione
24	Dubrounik	29-11	Caricazione
Molo I	M. Promina	29-11	»
Molo II	Boiana	29-11	»
»			
»			

Stampato ed Edito dallo Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo" Redattore Responsabile Augusto Rocco Trieste

COMUNICATI.*)

Il Comitato costituitosi per l'elezione della Direzione della **Società fra i Proprietari di Stabili** raccomanda al suffragio degli onorevoli consoci i seguenti signori:

Angeli ing. Federico
Artelli cav. Filippo
Basevi cav. Giuseppe
Frauer Emilio
Fritsch Rodolfo
Giorgulì Giovanni
Janesich Giovanni
Mordo Adolfo
Renner avv. Ottone
Richetti Edmondo
Vianello Leopoldo.

L'elezione ha luogo questa sera 30 Novembre nella Sala minore di Borsa. L'urna sarà esposta dalle ore 7 pom

Kleinoschegg Goldmarke il migliore champagne

FEDERICO PITTORI

dopo lunghe sofferenze, spirò ieri alle 4 ant. munita dei conforti religiosi.

I desolati genitori **Pietro** ed **Eleonora**, unitamente alle sorelle **Emilia** e **Teodolinda**, a nome pure di tutti gli altri congiunti, dànno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie mortali seguirà oggi alle 3 1/2 pom. direttamente al Camposanto.

Trieste, 30 Novembre 1899.

Il presente annunzio serve di partecipazione diretta

Impresa ZIMOLO, Corso 41 27888

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima 20 soldi. — Gl' indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del „Piccolo" piazza della Legna N. 1, gratuitamente; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

Ricerco prontamente perfetti corrispondenti italiano, tedesco e francese, come pure abile tenitore libri partita doppia; indispensabili bella calligrafia, ottime referenze. Concorrenti preganai indirizzarsi dalle 12 alle 2 pomerid. «Carrieres d'Ardoises Orientales», via Molin piccolo N. 1, piano I. 4749

Ricercasi giovane per scrittoio, conoscente anche tedesco. Indirizzo al Piccolo. 4910

Ricercasi cameriera che sappia cucire e stirare bene. Indirizzo al Piccolo. 4922

Ricercansi agenti locali nelle diverse città dell'Istria e Dalmazia nel ramo assicurazioni, a condizioni vantaggiose. Dirigere offerte alla Filiale «Janus», Trieste. 4923

Ricercasi persona che abbia molti buoni indirizzi recenti per lavoro 5 chili in caffè e frutta secche, verso rivalsa. Condizioni vantaggiosissime. Sub «Azienda» Piccolo. 4880

Ricercasi bravo lavorante calzolaio. Via Istituto N. 9 C. 4900

Ricercasi praticante scritturale, deve sapere a perfezione l'italiano e il tedesco. Giovanni Spanghero, Corso 2. 9923

Ricercasi donna servizio per mattina, presentarsi dopopranzo. Indirizzo Piccolo. 4871

Giovanotto mezzo facchino, età anni 18 circa, ricercasi prontamente, fiorini 2—3 settimanali, lavoro di poca fatica. Indirizzo al Piccolo. 4906

Signora colta, media età, ricercasi quale direttrice casa, educatrice due ragazzine. Offerte dettagliate «Istitutrice» al Piccolo. 4938

Apprendista incisore ricerca Premiato Stabilimento grafico E. Freisingher, Corso 2. 4945

Donna servizio, onesta, laboriosa per intero giorno ricercasi. Indirizzo Piccolo. 4970

Sensale pratico formaggi, lardi e burri, ricercasi. Indirizzo al Piccolo. 4898

Domestica tedesca giovane ricercasi con buone referenze, per piccola famiglia. Indirizzo al Piccolo. 4928

Disponibile posto acquisitore presso primario Stabilimento assicurazione vita. Paga, diaria, viaggi, provvigione. Richiedonsi conoscenza lingue, referenze. Anche persone non pratiche possono concorrere. Indirizzo al Piccolo. 4924

Perfetto tenitore libri partita doppia contabile, corrispondente serbo-croato, italiano, tedesco offresi. Modeste pretese. Offerte «Attività» Piccolo. 4775

Corrispondente tedesco-italiano occuperebbesi alcune ore giornalmente. Offerte sub «Impiegato» Piccolo. 4821

Giovane impiegato con bella calligrafia desiderebbe occupare le ore libere pom. — Gentili offerte «Attivo» al Piccolo. 4839

Giovane praticante viene ricercato prontamente da ditta in commissioni e rappresentanze. Dopo tre mesi prova piccola paga. Offerte sub «Volontà» al Piccolo. 4907

Viaggiatore benissimo introdotto Litorale, Istria, interno, prossimo partire, assumerebbe articoli consumo a provvigione. Gentili indirizzi «Viaggiatore» Piccolo. 4864

Signorina condizione civile cerca distinta famiglia, occuperebbesi qualità governante, conoscenza italiano. Indirizzo Piccolo. 4903

Cuoca pratica locale, cerca cucina conto proprio. Pondares, osteria all'Operaio. 4882

Giovane versato nel commercio, parla italiano, slavo e alquanto tedesco, garanzia fior. 1000, cerca occupazione qui o fuori. Pretese miti. Offerte al Piccolo sub «A. T. M. 33». 4876

Giovane ottima cognizione commerciale offresi quale provetto viaggiatore a provvigione, praticissimo Levante, lingue italiana, francese, inglese, araba. Primarie referenze, offerte sub «Capacità» al Piccolo. 4936

Stiratrice a lucido ricerca lavoro. Via Ospitale N. 2, piano II, dirimpetto alle Monache. 4965

Signora mezza età, praticissima, offresi quale conduttrice locale a modo, cauzione 100—200 fiorini. Indirizzo Piccolo. 4865

ISTRUZIONE

Ricercasi capace maestra o maestro pianoforte. Offerte al Piccolo «C. R.». 4891

Maestra forestiera dà lezioni conversazione francese, inglese, domicilio, fuori. Indirizzo Piccolo. 4169

Madame Franke ricerca ancora alcuni partecipanti al corso di letteratura tedesca che aprirà ai primi dicembre. Fontanone 2, IV. 4288

Professore francese, 16 anni insegnante governativo (Francia), ottime referenze, dà lezioni propria lingua, dirigerebbe anche studi scientifici in famiglia distinta. — Offerte «Tizac» Piccolo. 4666

Institutrice française trouve engagement auprès d'un garçon de 7 ans. Rue Sanità 9, porte 17. 4703

Allieve Liceo ricevono ripetizioni tutte materie, fiorini 2 mensili. Indirizzo Piccolo. 4683

Conversazione, grammatica, corrispondenza mercantile, letteratura tedesca, italiana, aritmetica, calligrafia 50-80 soldi. Prof. Cernè, Corso 37. 4936

Privatamente preparansi studenti per esami ammissione Accademia, Ginnasi, qualunque classe Reali inferiori italiane-tedesche. Gmeinböck, Mercato vecchio 3. 4942

Teorie dell'infinitesimo, analitica, descrittiva insegnerebbe studente assolto distinto di scuola superiore. Indirizzo al Piccolo. 4859

Adolescenti! Sezione privata per apprendere la danza. Informazioni Chiozza 5. 4823

Sala Torrente 16. Lezione danza ore 8. Affittasi per club. 4887

AFFITTANZE

Cercasi camera due letti, comodo cucina. Offerte sub «Coniugi» Piccolo. 4773

Ricercansi due stanze ammobiliate. Pronte offerte al Piccolo sub «Ammobiliate». 4917

Affittasi bella stanza ammobiliata. Via Barriera 4, II, porta 11. 4904

Affittasi bellissima stanza ammobiliata, ingresso libero, centro. Indirizzo al Piccolo. 9924

Affittasi stanzetta ammobiliata vicinanza Santa Caterina. 6 mensili. Indirizzo Piccolo. 4940

Regina ved. de Radio

nata BOZZINI

dopo brevi sofferenze, spirò oggi alle ore 5 ant., munita dei conforti religiosi.

I desolati NIPOTI partecipano tale dolorosa perdita agli altri congiunti, amici e conoscenti.

Il trasporto delle spoglie mortali seguirà direttamente al Camposanto.

TRIESTE, li 29 Novembre 1899.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza e dal gentile invio di fiori e ghirlande.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Impresa ZIMOLO, Corso 41

Affittasi stanza vuota o ammobiliata. Lazzaretto vecchio 5, II, destra. 4861

Affittasi stanza ammobiliata, ingresso libero. Androna del Moro 6. I. 4902

Affittasi cameretta ammobiliata. Via Cordaioli 4, II. 4889

Affittasi elegante stanza ammobiliata, ingresso libero. Ponte della Fabbra 2, porta 6. 4892

Affittasi bellissima stanza ammobiliata, in I piano, via Farneto N. 8. Escluse donne. 4888

Affittasi camerino per solo dormire. Via del Fontanone N. 12, piano IV. 4879

Affittansi bellissime stanze vuote o ammobiliate, con un letto o con due. Maiolica 15, I. 4877

Affittasi prontamente stanza grande, bene ammobiliata. Carradori 6, I sinistra. 4929

Affittansi stanze ammobiliate, piazza della Borsa N. 6, piano secondo, porta 8. 9897

Affittansi due a tre stanze ammobiliate, casa signorile, volendo anche costo. Indirizzo al Piccolo. 4790

Affittasi bella stanza ammobiliata. Via Coroneo 15 A, I piano, sinistra. 4778

Affittasi camera ammobiliata oppure camerino ammobiliato. Indirizzo al Piccolo. 4664

Affittansi stanze ammobiliate, ingresso libero. Madonna del mare 3, I, 5. 9928

Affittasi una o due stanze lusso ammobiliate, libere. Informazioni piazza Francesco I 4909

Affittansi stanze ammobiliate, volendo due letti. Via Nicolò 28, III. 4911

Affittansi quartieri lusso due, tre, quattro stanze. Informazioni piazza Francesco I, portiere. 4914

Affittasi stanza e cucina prontamente. Indirizzo al Piccolo. 4913

Affittasi stanza ammobiliata, parchettata, volendo costo, prezzo mite. Via Nuova N. 29, p. II. 4915

Affittasi bella stanza ammobiliata, presso tranquillissima famiglia. Chiozza 31, I. 4918

Affittasi prontamente camera vuota, acqua. Via Carradori 1, IV, destra. 4925

Affittasi una stanza ammobiliata, altra vuota. S. Lazzaro 6, I. 4935

Affittasi stanza grande vuota, ingresso libero. Via Farneto 12, I. 4858

Affittasi bella stanza vuota eventualmente comodo cucina. Indirizzo al Piccolo. 4880

D'affittare prontamente stanza ammobiliata per due artisti. Via Farneto N. 32, terzo piano. 4885

D'affittare due stanze vuote e camerino. Indirizzo al Piccolo. 4944

D'affittare camerino interno, senza costo. Via Ghega. Indirizzo Piccolo. 4926

D'affittare due stanze ammobiliate. Chiozza 14, II p. Rivolgersi direttamente. 4694

D'affittare stanzetta ammobiliata. Piazza Borsa 8, porta 5. 4912

D'affittare camera ammobiliata. Via Torrente 20, primo, porta 5. 4896

Camera grande davanti, parchettata, elegantemente ammobiliata, casa signorile, affittasi fiorini 12. Caserma 8. 4899

Prontamente affittasi stanza ammobiliata, ingresso libero, stufa, due finestre davanti. Via Nuova 9, IV. 4881

Sposi trovano magnifici quartieri nello stabile nuovo via Pietà 25 A. Acqua, gas, bagni, parchetti, cucine con sparherd, il tutto arredato col massimo confort. Rivolgersi al portinaio. 4873

Campagna quartiere pronto, 5 stanze, da affittare. Rivolgersi Carradori 5. 4932

Prontamente affittasi stanza ammobiliata, ingresso libero, ed una vuota attigua. Via Nuova 37, secondo. 4927

24 fiorini camera pronta, ammobiliata, ingresso libero, con buon costo. Via Nuova 29, primo piano. 4908

20 fiorini, camerino chiaro, con costo. Piazza Borsa. Indirizzo Piccolo. 9926

Bella stanza ammobiliata affittasi in via Torrente. Indirizzo al Piccolo. 4708

Quartiere di lusso affittasi, quattro camere, camerino, cucina. Indirizzo Piccolo. 4766

Presso distinta famiglia affittasi prontamente elegante stanza ammobiliata per signora o signore attempati; eventualmente offresi profitto altra stanza e costo. Acquedotto 45, porta 9, dalle 11 alle 2. 4862

4 camere, camerino e cucina, stanzone camera e cucina disponibili prontamente. Rivolgersi via Carintia N. 5, I piano. 9925

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Vendonsi causa partenza stanza letto, credenza, grandi specchi cornice dorata, lampada Maiolica, ecc. Indirizzo Piccolo. 4939

Vendesi buonissimo pianoforte f. 85. Istituto 18, II. 4894

Vendonsi orologio ripetizione, sofà, poltrona letto, lampada appendere, quadri. Rivenditori esclusi. Indirizzo Piccolo. 4930

Da vendere casa e campagna in Scorcola. Mediatori esclusi. Indirizzo al Piccolo. 4688

Bicicletta signora, elegante, scorrevole, vendesi causa buone condizioni. Chiozza 7, II. 4946

Bicicletta vendesi fiorini 35. Indrigo P., via Media 7, I. 4895

Villino nuovo, elegante, splendida vista mare, vicino città, venderebbesi 16,000. Scrivendo sub «Villino nuovo» fermo posta, si avranno dettagli. 4878

Fonografo con 25 cilindri vendesi occasione rara. Indirizzo al Piccolo. 4934

Mandolino napoletano, splendida voce, acero finissimo. Solo fiorini 6, Città Napoli. Via Nuova, palazzo Salem. 9733

Mandolino napoletano palissandro, bella voce, nuovo, fiorini 5 vendesi. Indirizzo Piccolo. 4867

Mandolino elegantissimo vendesi soltanto 4 fiorini. Via Nuova 39, primo. 4948

Sparherd da vendere prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 4869

Pianoforte bellissimo, mezza coda, voce eccellente, da vendere f. 135. Indirizzo Piccolo. 4818

Botteghino sulla via Rossetti, molto adatto per vendita erbaggi, chincaglie, derrate alimentari, minuterie, affittasi nello stabile di via Pietà 25 B. Rivolgersi al portinaio. 4872

Chi cederebbe gratis un cane grande scriva Offerte «Campagna» al Piccolo. 4863

Botteghino avviato vendesi causa immediata partenza. qualunque prezzo. Indirizzo Piccolo. 4947

Negozietto vendesi. Posizione avvenentissima, lavoro sicurissimo, prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 4943

Mobili, masserizie diverse, indumenti da letto ed effetti diversi vendonsi (esclusi rivenditori). Via Carintia N. 5, I piano dalle ore 12 alle 3 pom. 9925

Macchina Singer finissima, nuova, vendesi metà prezzo, occasione straordinaria. Chiozza 1, quinto. 9927

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Orologio d'oro, vecchio sistema, smarrito. Mancia portandolo al Piccolo. 4866

Giacchetta verde smarrita Cimitero alla stranga. Essendovi il nome nella tasca, il rinvenitore è pregato restituirla. Indirizzo al Piccolo. 4931

Fu smarrito uno stivale uomo. L'onesto trovatore porti via Guardia 7. II piano. 4874

Martedì dopopranzo fuggito canarino e canarina. Mancia a chi li porterà via San Francesco N. 9, IV piano. 4856

DIVERSI

Gini! caro: indicatemi piuttosto lettera, come sul giornale, affettuosi. E. 4855

Signor Pierin ringrazianzolo dalla parte. Maria. 4933

Elsa adorata. Cosa succede contavo per domani purtroppo non mi lusingo. Tuo silenzio mi impensierisce. Affettuosi. Mia. 9930

Carviera, Scrivete qualche cosa, penso sempre. 4950

Renata 12. Attesi due lunghe ore inferno, spero non apposta, oggi ripeto. Saluti. 4949

Luna 60. Partiamo però dispiacentissimo; speravo di vederti oggi almeno; pazienza! Affettuosissimi saluti P. 4919

Solte, Auguromi non abbia a durare a lungo questa novella contumacia. Ardo dal desiderio di vederti ancor oggi mio unico ed immenso amore. 4897

Fiore, il mio è N. 12. 4884

Nelusko, Grazie. Spero rivederti sempre all'ora di ieri. Stabilisci un mezzo onde parlarti. 9929

Trattori cui occorressero sovvenzioni danare acquisti locali, rivolgansi trattoria Roma, Babini. 4920

Azienda iniziata splendidamente, richiedendo ampliamento, cerca socio attivo, capitale 10,000, garantiti solidamente. — Scrivere «Ladysmith» Piccolo. 4916

Ricercasi famiglia di cuore che vorrebbe prendere un bambino come figlio adottivo. Indirizzo al Piccolo. 4803

Ricercasi proprietario di campagna, disposto di prendere gratis ogni secondo giorno regolarmente il concime di cinque cavalli. Indirizzo al Piccolo. 4941

Studio particolare di contabilità: assumo impianti, avviamenti, revisioni; riordinamenti, inventari, bilanci. Prof. Santini, Corso 1. 4734

Verificazione cartelle con senza Lotteria, tassa 5 soldi soltanto. Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio. 25041

Corrispondenza segreta appresa coll'aritmografia del Dr. Laghetti, recentissima pubblicazione, indispensabile a tutti, soldi 60 franco Monarchia. Stabilimento editore Emidio Mohovich, Fiume. 3138

L'Impresa Exner, Squero nuovo 7, Telefono 847, prende mobili, effetti in custodia, assume trasporti mobili mediante vagoni di recentissimo modello nonchè eseguisce spedizioni d'ogni genere. 3471

Pianini insuperabili acquistansi rate fiorini 7 mensili. Bremitz, piazza Borsa. 4162

Stralcio di tutti i vestiti confezionati, blouses e vestaglie che trovansi nel lavoratorio di Sarta, Piazza Borsa 3, terzo. Grande facilitazione nei prezzi. 4550

Latte Via Navali 24, telefono 209. Latteria triestina fornisce a domicilio latte genuino della propria Vaccheria svizzera. 4650

Fotografie miniatura riproduconsi da qualunque ritratto fior. 1, dozzina. Zahn, via Barriera vecchia 6. 4738

Lastre mettonsi sollecitamente qualunque punto città, prezzi mitissimi. Zahn, via Barriera vecchia 6. 4739

Viti americane. Innesti presso Huber, via Apollinare, laterale Madonnina, Pondares. 4747

Marsala insuperabile e salutare trovasi sempre, soltanto da Giannopulo in via Ponterosso. 4816

Salami 90, spallette maiale stagionate intere 55 Via Muda 4. 4921

Riparazioni istrumenti musicali, perfettissime, modici prezzi, incrònature archi violino, alla Città di Napoli. Via Nuova, palazzo Salem. 9732

Esclusivamente nel negozio articoli di moda di Giusto Scrosoppi, Corso 39, vendonsi tutte le merci, prezzi assoluta concorrenza. 4875

Arrivati squisiti Stracchini, burro da 16. Magazzino dirimpetto Cassa ammalati. 4831

Unico rimedio nelle malattie dello stomaco è la tintura d'assenzio composta. — Nelle farmacie Serravallo, Zanetti, Picciola (Trieste), Cibey (Lussinpiccolo). 3996

Perchè ?? andate a rompervi il capo e perdere gli occhi per guardare voi soli i vostri Viglietti? a rischio ancora di sbagliare! mentrecchè abbonandovi, con piccolissima spesa all'Ufficio «Verifica Estrazioni» Zoldan, Trieste, Corso 27, secondo piano, siete certi, sicuri della verifica dei vostri effetti e venite avvisati segretamente a casa vostra quando meno ve lo aspettate! 4901

Tosse, Influenza, guarite con Pastiglie catrame Farmacia Prandini. 2509

IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Il supplemento settimanale gratuito contenente gli avvisi collettivi, esce il martedì. — Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. — Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno, f. 1.20. Per la Monarchia a.-u. trimestre, edizione del mattino f. 2.65; mattino e sera con una spedizione al giorno fior. 4.50, con due spedizioni al giorno fior. 5.50. Per i paesi dell'Unione postale, trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 13.50. — Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 54 millimetri, alte m.m. 2 1/2. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali soldi 16 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50 - notizie o avvisi avanti la firma del gerente f. 2 - in cronaca, nella rubrica Informazioni de pubblico (riservata l'adesione e revisione redazionale) fino a 5 righe f. 20, ogni spazio di riga in più f. 2. — Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti. — Uffici: Piazza della Legna N. 3. Telefono Redazione N. 227. Telefono Amministrazione N. 300.

Anno XVIII. Ultimo quarto — Leva il sole ore 7.24, tramonta ore 4.13 Trieste, Giovedì 30 Novembre 1899. Oggi: S. Andrea. — Domani: S. Eligio. N. 6535

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

La guerra anglo-boera.

L'avanzata di lord Methuen. Un'altra sconfitta dei boeri.

LONDRA 29 (B). Un dispaccio ufficiale annuncia che il generale Methuen ha avuto uno scontro coi boeri presso Moder River, dove egli avrebbe sbaragliato completamente le forze del nemico.

LONDRA 29 (B). Un telegramma del generale Buller al ministero della guerra dice che il generale Methuen in un dispaccio da Modder River 28, riferisce di essere giunto alle 5 ant. con le sue truppe in vista delle posizioni nemiche. I boeri erano fortemente trincerati a Modder River e per di più riparati da solide fortificazioni. Essendo molto alta l'acqua del fiume, fu impossibile aggirare il nemico. Il combattimento principiò alle 5 e mezzo con l'avanzata dell'artiglieria, dei cacciatori a cavallo e della cavalleria. L'attacco generale su linea estesissima incominciò alle 6; vi presero parte tutte le forze del generale Methuen, vale a dire 8000 uomini con due cannoni di grosso calibro e 4 di calibro minore.

Il combattimento fu molto accanito e durò 10 ore. Le truppe inglesi, senz'acqua e senza nutrimento, pugnarono sfidando il sole cocentissimo, e costrinsero il nemico ad abbandonare le sue posizioni. Il generale Methuen tributa vivi elogi alle sue truppe, specialmente all'artiglieria.

Notizie che non si sa da dove vengano.

LONDRA 29 (N). Il ministero della guerra pubblica un dispaccio della *Reuter* da Lorenzo Marquez, annunciante che il comandante Lubbe è ferito leggermente. Gli inglesi hanno riparato i guasti arrecati dai boeri alla ferrovia. I boeri dell'Orange furono sopraffatti dalla preponderanza numerica degli inglesi. Essi si difesero valorosamente fino al pomeriggio, ma poi dovettero ritirarsi al di là della linea ferroviaria. Il generale Delarey dichiara che non fu possibile di constatare il numero dei morti e dei feriti boeri. Ad ogni modo crede che le perdite loro non sieno rilevanti. I boeri avevano soltanto 4 cannoni, mentre gli inglesi disponevano di 24 bocche da fuoco. Il generale Delarey aggiunge che il morale dei boeri dell'Orange è elevato.

La *Reuter* osserva che le notizie contenute in questo dispaccio probabilmente si riferiscono al combattimento di Belmont o di Graspan.

Una sortita da Kimberley.

LONDRA 29 (N). Il ministero della guerra pubblica il seguente dispaccio della *Reuter* da Pretoria, in data del 27 corrente: Il generale Dudoit annuncia che gli inglesi fecero sabato mattina una sortita da Kimberley, aprendo, a malgrado dell'oscurità, un vivacissimo fuoco di fucileria ed artiglieria contro le posizioni dei boeri che erano difese da 300 uomini del comando di Bloemhof.

Il generale Dudoit, che si trovava 9 leghe distante, accorse con 100 uomini in aiuto dei boeri, i quali ebbero in tutto 9 morti e 17 feriti. Alcuni boeri, che furono probabilmente fatti prigionieri, mancano. Gli inglesi lasciarono sul terreno un soldato ed un sergente.

Si crede che gli inglesi avessero l'intenzione di abbandonare Kimberley dalla parte verso est per unirsi alle truppe inglesi che s'avanzano dal sud sotto il comando di lord Methuen.

I rinforzi inglesi

WINDSOR 29 (B). Il reggimento misto della cavalleria della guardia della regina è partito da qui per imbarcarsi a Portsmouth per l'Africa meridionale.

Contro l'arruolamento di volontari per l'esercito boero.

FRANCOFORTE 29 (N). La *Frankfurter Zeitung* ha da Nuova York che l'Inghilterra ha pregato il governo degli Stati Uniti d'impedire l'arruolamento su territorio americano di volontari per l'esercito boero.

A quanto si afferma finora l'arruolamento di volontari negli Stati dell'Unione procedeva con grande successo.

La situazione politica in Austria - Le pretese czeche - Serie difficoltà. VIENNA 23 (N). Oggi continuarono le conferenze fra il Governo, i tedeschi ed i giovani czechi. La situazione è divenuta ancora più critica, perchè le trattative con gli czechi ebbero anche oggi risultato negativo.

Si dice che il Governo non cederà di fronte all'ostruzionismo dei giovani czechi e che la Camera rimarrà aperta anche dopo il 1. gennaio p. v. Se l'ostruzionismo sarà continuato anche contro i progetti di legge, che riguardano le cosidette necessità dello Stato, il Governo troverà altri mezzi per impedire, anche senza il consenso della Camera e senza ricorrere al paragrafo 14, un incaglio od un ritardo nel funzionamento regolare dell'amministrazione dello Stato.

Il Governo desidera che la conferenza per l'accordo nazionale fra tedeschi e czechi venga convocata quanto prima, tanto più che ciò è anche nel desiderio della Corona. Però i giovani czechi compromettono *a priori* il tentativo di conciliazione e creano in precedenza gravi difficoltà, esigendo già adesso, dunque prima ancora che si avviino le trattative con i tedeschi, delle concessioni che si potrebbero accordar loro solamente dopo e precisamente sulla base dell'accordo. Ciò vale specialmente per la domanda principale degli czechi, che è quella del riconoscimento della lingua czeca quale lingua interna d'ufficio nelle regioni czeche della Boemia.

Date queste circostanze, è a ritenere che la conferenza per l'accordo non potrà essere convocata tanto presto, se pure non si rinuncerà affatto a convocarla, in vista delle gravi difficoltà che vi si oppongono. Gli czechi sono inoltre dell'opinione che l'iniziativa per la conciliazione nazionale non debba partire da terze persone, ma che le trattative debbano venir condotte direttamente fra i tedeschi e gli czechi.

Circa le condizioni esposte oggi dai giovani czechi al presidente dei ministri conte Clary, si afferma che una di esse riflette la promulgazione di un'amnistia generale per i reati politici commessi negli ultimi tempi.

Il conte Clary non diede ai delegati giovani czechi alcuna risposta definitiva; li pregò di non riguardare le trattative come naufragate e di volerle continuare domani.

Dopo la seduta odierna della Camera, il conte Clary ebbe conferenze con il dott. Pergelt (tedesco-progressista), col conte Stürgkh (grande possesso tedesco-liberale) e col dott. Hochenburger (tedesco-nazionale). Il conte Clary conferì più tardi anche col conte Palffy, capo del grande possesso feudale, e con i deputati giovani czechi dott. Pacak, dott. Stransky e dott. Forscht. che rappresentano la frazione radicale del loro *club*.

Dalle informazioni che trapelano nella pubblicità circa le conferenze avute dal conte Clary con i suddetti uomini politici risulterebbe che la posizione dell'attuale gabinetto è notevolmente peggiorata. Oramai è chiaro che nella Destra gli elementi moderati perdono continuamente terreno, sopraffatti dalla corrente radicale. Il dott. Engel, capo del *club* giovane czeco, dichiarò oggi apertamente al conte Clary che causa il suo contegno moderato egli (Engel) vede scemare sempre più il proprio ascendente sui suoi amici politici.

Sembra che lo scopo dei radicali sia di togliere ogni autorità a quei capi dei partiti di Destra che erano stati recentemente ricevuti dall'imperatore. Quei capi avevano assunto degli impegni verso la Corona, impegni i quali fino a tanto che quei capi restano alla testa dei partiti tengono vincolati anche i partiti stessi. Esautorati dunque i capi i rispettivi partiti riacquisterebbero la loro libertà d'azione.

Nei circoli parlamentari tedeschi si crede che qualora il gabinetto Clary non riuscisse a compiere la sua missione, gli succederebbe un altro ministero d'impiegati con a capo un generale, rivestito di maggiori poteri del conte Clary.

VIENNA 29 (N). Oggi nel pomeriggio il ministro dell'interno de Körber fu ricevuto in udienza dall'imperatore. Il colloquio durò un'ora.

Parlamento austriaco. VIENNA 29 (N). (Continuazione. Vedi *Piccolo della sera* di ieri). La discussione odierna alla Camera, provocata dalla proposta del deputato giovane czeco antisemita Brzeznowsky di infliggere la censura ai deputati socialisti Cingr, Berner e Giuseppe Steiner, fornì ai giovani czechi il pretesto per far trascorrere un'altra seduta senza alcun risultato. Essi trascinarono la discussione per le lunghe senza bisogno, in modo da impedire affatto il passaggio all'ordine del giorno.

Come è noto, i deputati socialisti, protestando contro l'accusa di Brzeznowsky che Cingr si fosse appropriato indebitamente l'importo di 213 fiorini appartenente ad una cassa distrettuale per operai ammalati, scagliarono contro l'accusatore un concerto di contumelie, chiamandolo, fra altro, ripetutamente „miserabile" e „mentitore".

E' rimarchevole la circostanza che la commissione di censura ha proposto il voto di biasimo soltanto per i deputati Berner e Giuseppe Steiner; in quanto al deputato Cingr furono trovate scusabili le sue escandescenze provocate dall'accusa di Brzeznowski. La commissione però, sulla base delle dichiarazioni dei testimoni da essa escussi, propose di riconoscere che l'accusa di Brzeznowsky non è menzognera.

Quest'ultima parte della proposta suscitò una discussione lunga e nauseante, durante la quale avvennero vivacissimi incidenti fra i cristiano-sociali ed i socialisti che si rimproveravano reciprocamente di aver dato alla discussione parlamentare una intonazione triviale e brutale.

Anche i giovani czechi attaccarono violentemente i socialisti.

I socialisti Verkauf, Resel e Berner trovano ingiustificata la proposta della commissione; gli antisemiti Gessmann e Leopoldo Steiner, nonchè gli czechi Brzorad e Stransky appoggiano invece la proposta. Wolf sostiene la mozione Verkauf d'invitare la commissione di censura a farsi consegnare l'incartamento del processo contro Cingr, ad interrogare i fiduciari di questo ed a pronunciare poi, sulla base di questa inchiesta, una nuova decisione.

Dopo una lunga serie di rettifiche di fatto, si approva la proposta della commissione d'infliggere la censura ai deputati Berner e Giuseppe Steiner; la mozione Verkauf è respinta.

In luogo del dott. Herold, ammalato, si elegge a membro della Delegazione il deputato Kaftan.

Fra le interpellanze figura una di Spincich sul procedimento del consiglio provinciale istriano d'agricoltura nella premiazione dei buoi di Castelnuovo.

La prossima seduta si terrà domani. Si crede però che la Camera non potrà passare alla discussione dell'esercizio provvisorio perchè la seduta verrà impiegata nella discussione sulle proposte d'urgenza che saranno presentate dai giovani czechi e da altri deputati slavi.

La revisione del paragrafo 14. VIENNA 29 (B). La commissione per la revisione del § 14 tenne una seduta alla quale intervennero anche il presidente dei ministri conte Clary, il ministro dell'interno de Körber ed il ministro della giustizia dott. Kindinger.

Grabmayr, a nome del sotto-comitato, presenta la relazione e riassume le dichiarazioni fatte dal Governo in seno al sotto-comitato; raccomanda alla commissione di accogliere il testo da lui proposto per il nuovo paragrafo 14.

Parlano Roschmann, Zallinger e Stransky. Indi il ministro della giustizia, richiamandosi alle dichiarazioni già fatte in seno al sotto-comitato, dice che il Governo deve opporsi alle proposte di eliminare completamente il § 14; in una lunga argomentazione enumera le obbiezioni che il Governo crede di dover elevare contro le proposte Grabmayr e Zallinger per la revisione del § 14, e conclude dichiarando che il Governo non può, per conto suo, accettare neppure le proposte secondo le quali il § 14 dovrebbe venir semplicemente modificato.

Parlano ancora alcuni deputati; indi la discussione è rinviata.

La questione delle quote. BUDAPEST 29 (B). La Commissione finanziaria della Camera dei deputati accettò il disegno di legge relativo alle quote, senza modificazioni. Durante la discussione il presidente dei ministri Szell dichiarò che i due Governi, l'ungherese e l'austriaco, si sono accordati in ciò che, qualora in Austria non fosse possibile risolvere la questione delle quote in via parlamentare, il relativo disegno di legge non otterrebbe in nessun altro modo vigore di legge.

Camera italiana. - Un incidente Franchetti-Luzzatto. ROMA 29 (N). La Camera è discretamente popolata. Dopo le interrogazioni si discute il bilancio della marina.

Franchetti, relatore, rilevando gli attacchi fatti alla Giunta del bilancio circa i premi alla marina mercantile, dice: Siccome in questi attacchi si riscontrano offese personali, do loro la risposta che si meritano, cioè li disprezzo *(commenti, attensione)*.

Voci: Ma con chi se la prende?

Franchetti: Siccome non ho l'abitudine di nascondermi dietro equivoci, dichiaro che le mie parole erano dirette ad Attilio Luzzatto, direttore della *Tribuna*. *(impressione, commenti)*. L'on. Luzzatto è assente.

Segue una vivace discussione circa gli arsenali e contro la riduzione del personale, proposta da Bettòlo per sostenere la superiorità dell'industria privata. Parlano i deputati dei centri marittimi. Il ministro Bettòlo, difendendosi, legge una circolare che proibisce al personale degli arsenali di manifestare desideri mediante mezzi non burocratici.

Dall'Estrema sinistra si sottolineano le frasi con risa ironiche.

Bettòlo si volge verso l'Estrema sinistra dicendo: Non so se penso bene.

Morgari: La pensa da forcaiuolo!

Altra viva discussione si impegna sulla cedibilità di un quinto dello stipendio degli impiegati. Parlano contro quasi tutti i più autorevoli deputati fra cui Giolitti e Sonnino. Il progetto viene rinviato alla Commissione.

In fine di seduta l'on. Attilio Luzzatto domanda la parola per fatto personale *(attensione)*. Dice che l'on. Franchetti prese abbaglio credendo ch'egli lo abbia attaccato in polemiche giornalistiche. Soggiunge di non aver parlato più dell'on. Franchetti dal giorno in cui non potè avere una soluzione soddisfacente in seguito a certa vertenza.

Mentre Luzzatto fa questa dichiarazione, l'on. Franchetti non è nell'aula.

ROMA 29 (N). La *Tribuna* mette, come nota alla seduta della Camera, sotto l'incidente Franchetti-Luzzatto, le seguenti righe: „Non incomoderemo stavolta due amici obbiettivamente o subbiettivamente. Giudichiamo che si tratti d'un caso di pazzia, degno di tutto il nostro compatimento; chè, se non la fosse, l'autore di questa coraggiosa aggressione ad un assente, sa come deve trovarsi".

Dopo ciò lo scambio di padrini pare inevitabile.

Guglielmo II lascia l'Inghilterra. LONDRA 29 (B). L'imperatore Guglielmo II e l'imperatrice Augusta Vittoria sono partiti stamane alle 7.50 da Sheerness a bordo del *yacht Hohensollern*. Il tempo era splendido.

Alla partenza da Port Victoria l'imperatore consegnò al colonnello dei *royal dragons*, del quale reggimento Guglielmo II è comandante onorario, 300 lire sterline che verranno ripartite fra le mogli ed i figli degli sott'ufficiali e soldati.

Il convegno di Vlissingen. — VLISSINGEN 29 (N). Il *yacht Hohensollern* è arrivato oggi alle 3.30 pom. in questa rada. La coppia imperiale tedesca fu ricevuta in modo cordialissimo dalla regina Guglielmina d'Olanda e dalla regina madre.

BERLINO 29 (N). Il convegno odierno di Vlissingen, dove la coppia reale tedesca s'incontra con le due regine d'Olanda non ha l'importanza d'un avvenimento politico. Ma siccome la visita di Windsor a malgrado del suo carattere famigliare ebbe nondimeno qualche importanza politica, così anche l'incontro di Vlissingen un certo significato politico lo assume egualmente, se non per altro perchè dimostra che il viaggio degli imperiali tedeschi in Inghilterra non ha destato alcuna diffidenza nel mondo ufficiale e nell'opinione pubblica dei Paesi Bassi.

L'odierno convegno va riguardato come una conferma della neutralità della Germania di fronte alla guerra sud-africana, neutralità che non verrà modificata nemmeno dall'incontro di Vlissingen.

Parlamento ungherese. BUDAPEST 29 (B). *Camera dei deputati* Si discute il disegno di legge relativo alle facilitazioni da accordarsi all'industria nazionale. Il ministro del commercio, Hegedüsz, raccomandando la proposta, rileva che il Governo si è prefisso il compito di favorire sistematicamente gli stabilimenti industriali già esistenti nonchè quelli che si vorranno creare in seguito; aggiunge che l'industria deve essere promossa entro i limiti dell'unione doganale con l'Austria. L'Ungheria è paese prevalentemente agricolo, nondimeno non si può dire che vi manchino le imprese industriali. Il ministro si pronuncia contrario all'impiego di capitali esteri sotto la garanzia dello Stato, ciò però non vuol dire ch'egli sia in massima avverso all'impiego di capitale estero nelle imprese industriali in Ungheria.

Il progetto di legge fu indi approvato.

La missione Foureau-Lamy. PARIGI 29 (B). Il ministro delle colonie ricevette un telegramma del governatore dell'Africa occidentale francese, annunciante che indigeni provenienti da Sokota hanno riferito trovarsi la missione Foureau-Lamy in marcia per Besim al sud-ovest di Air.

Martini al Quirinale. ROMA 29 (N). Il re ricevette l'on. Martini col quale si trattenne a parlare dell'Eritrea.

Il successore di Ponzio-Vaglia. ROMA 29 (N). La *Tribuna* assicura che il generale Del Mayno succederà al generale Ponzio-Vaglia come aiutante di campo del re.

Il papa riceve. ROMA 29 (N). Il papa ha ricevuto il dott. Calvo, nuovo ministro dell'Argentina, presso il Vaticano.

Truppe turche che vogliono essere pagate. COSTANTINOPOLI 29 (N). In causa del ritardo nella distribuzione delle paghe già in arretrato nonchè in seguito alla sospensione delle forniture delle proviande occorrenti per il bisogno quotidiano delle truppe da parte dei fornitori, i quali vantavano già elevati crediti verso l'amministrazione militare, alcuni riparti di truppa nel territorio del corpo di esercito di Salonicco si ammutinarono. Gli ufficiali riuscirono però ben presto a calmare i soldati, provvedendo ai loro bisogni più urgenti.

L'arciduchessa Maria Teresa. POLA 29 (B). L'arciduchessa Maria Teresa è arrivata stamane da Lussinpiccolo e si fermerà qui alcuni giorni.

L'ammiraglio Fournier. COSTANTINOPOLI 29 (B). L'ammiraglio Fournier è giunto qui nel pomeriggio con 4 ufficiali a bordo dello stazionario francese *Cosmean*.

La morte del sindaco di Roma. ROMA 29 (N). Il principe Ruspoli ebbe oggi un breve intervallo di conoscenza durante il quale riconobbe il Galluppi e il Bennucci recatisi a visitarlo, e si confessò al padre Pio da Lione, cappuccino, suo amico. Poi entrò in agonia. Il vice parroco di San Bernardo gli amministrò allora l'estrema unzione. L'agonia fu straziante. Don Emanuele Ruspoli è morto alle 9.45. Erano al suo letto la principessa, il figlio e il fratello, il dottor Montechiari, un sacerdote e due suore. Si diede subito l'annuncio della morte al re, che mandò un suo aiutante.

Il principe Ruspoli, benchè si sentisse malato, non volle mai lasciare le sue occupazioni; anche ieri si recò al Campidoglio per sbrigare gli affari. Gli si preparano solenni funerali.

Per la scomparsa del principe Ruspoli, nel Consiglio comunale di Roma, composto per metà di clericali, si troverà difficilmente un successore. Molti credono che si dovrà ricorrere allo scioglimento.

Don Emanuele Ruspoli, principe di Poggio Suaso, apparteneva a quella parte della nobiltà romana che voleva l'unità d'Italia con Roma capitale. Perciò si trovò anche lui coinvolto in quelle cospirazioni che volevano affrettare l'invocato evento. Essendo stato sempre tra i più animosi, nelle prime file, subito dopo liberata la città, fu chiamato a far parte del Governo provvisorio ed ebbe il mandato, assieme al Tittoni, di recarsi a Firenze, a concertare la formula del plebiscito, ch'egli avrebbe voluto non includesse alcuna questione riguardante l'indipendenza del papa. In quello stesso anno 1870, il principe Ruspoli fu eletto deputato al Parlamento italiano nel IV collegio di Roma e in quello di Fabriano. Optò per quest'ultimo, che lo rielesse poi fino al 1879, nel quale anno egli posò la propria candidatura nel collegio di Foligno. Come consigliere municipale di Roma, spiegò un'attività instancabile a pro della sua città, e, nominato sindaco, dedicò tutto se stesso allo sviluppo della capitale, ch'egli idolatrava. Ora stava lavorando alla realizzazione di un suo grande progetto, l'Esposizione universale di Roma; e pareva che il successo dovesse arridergli. Era oratore facile, elegante, eruditissimo. Roma ha perduto in lui uno dei figli più devoti e amorosi.

La conversione d'una rendita smentita. ROMA 29 (N). L'*Economista d'Italia* smentisce le notizie della conversione del titolo 4 1/2 per cento. Fa rilevare essere proposito di Boselli di prorogare di un altro quinquennio il divieto fatto al Governo per legge, di procedere alla conversione di detto titolo prima del 30 giugno 1900.

Cose finanziarie bulgare. SOFIA 29 (B). La Banca nazionale ha incominciato ad emettere dei buoni, coperti dal deposito in argento della Banca stessa; e ciò in base alla legge del 1899 che autorizza l'istituto a tale emissione nel caso di bisogno, a patto che un terzo dei buoni da emettersi sia coperto dai depositi in argento.

Nella diplomazia. BERLINO 29 (B). La *Wordd. All. Ztg.* afferma che il console generale germanico a Budapest, principe Hohenlohe, è in predicato per il posto di inviato a Darmstadt.

Scioperi. JAEGENDORF 29 (B). Tutti gli operai della fabbrica di panno Hoffmann, in numero di 420 circa, abbandonarono il lavoro. Gli scioperanti vogliono la giornata di 11 ore ed un aumento della mercede.

GRAZ 29 (N). Nella fabbrica di manifatture della ditta Meyer e Biller, 200 operai ed operaie avevano abbandonato il lavoro perchè il direttore della fabbrica, certo Rotter, abusava della sua posizione molestando le operaie con proposte vergognose.

Lo sciopero era stato determinato dal rifiuto della direzione della fabbrica di licenziare il direttore, il cui allontanamento era stato chiesto da una deputazione degli operai appena venuta a cognizione di questo contegno del direttore libertino. Gli operai e le operaie ripresero il lavoro dopo che la direzione ebbe promesso che il direttore verrebbe licenziato, qualora si avessero da rinnovare i suoi tentativi disonesti con le ragazze addette alla fabbrica. Con questo sciopero gli operai ottennero pure la riduzione della giornata di lavoro a 10 ore.

Inaugurazione di ferrovie differita. GRAZ 29 (N). L'inaugurazione delle linee Zeltweg-Wolfsberg ed Unterdrauburg-Wöllan, compresa nella rete delle ferrovie dello Stato, che era fissata per il 15 decembre p. v., dovette venir rimandata al 15 gennaio 1900, in seguito a guasti avvenuti causa scoscendimenti di terreno.

La morte del perforatore del Sempione. BRIGA 29 (N). L'ingegnere Brandt, imprenditore del traforo del Sempione, è morto stamane in seguito ad un insulto apoplettico che l'aveva colpito domenica.

L'ingegnere Brandt è l'inventore della perforatrice con la quale si eseguiscono i lavori del *tunnel* del Sempione. L'impresa del traforo del Sempione sarà assunta ora esclusivamente dalla ditta Sulzer di Winterthur.

Il processo Notarbartolo. MILANO 29 (N). Nell'udienza antimeridiana, continuò l'esame dei testi d'accusa, primo il barone Alessandro Minecci, parente dei Notarbartolo ed affezionatissimo all'estinto. Al principio della deposizione si commuove; ripete poi circostanze già note, circa i sospetti sul mandante, circa le ragioni di attrito fra Palizzolo e Notarbartolo, e circa i rapporti fra Palizzolo e Fontana. La sola circostanza nuova riferita dal teste, riguarda un pazzo, rinchiuso al manicomio, certo Murolo, che si sarebbe denunciato autore dell'assassinio. Gli consta che un fratello del deputato Palizzolo saputa la cosa si affrettò a conferire con questo pazzo.

La deposizione del Minecci occupò tutta l'udienza.

Nell'udienza pomeridiana si escussero vari testi di accusa, di secondaria importanza. Noto fra gli altri il senatore Domenico Fregona, principe di Sant'Elia, dei cui fondi il Notarbartolo fu amministratore. Il teste fa l'apologia dell'assassinato e ripete circostanze già note circa il Palizzolo. Segue il fratello Giovanni Fregona, che fa sorgere un curioso incidente. In atti si trova il verbale d'un suo interrogatorio, di cui riconosce la firma ma viceversa sostiene di non essere mai stato sentito. Intervengono la parte civile e il fratello senatore, ma il mistero rimane insoluto.

L'udienza si chiude con un colpo di scena. Il teste Putignoni, brigadiere di p. s., - in seguito alla constatazione del presidente, circa una circostanza non accennata nell'interrogatorio scritto, circostanza che riuscirebbe favorevole al Carollo - viene ritirato in camera di sicurezza fra la sorpresa generale.

La difesa protesta vivamente e abbandona la toga. La Corte si ritira. I commenti sono infiniti. Si giudica che il provvedimento del presidente fu intempestivo tanto più che si usò longanimità con testi più altolocati e convinti di falso.

Però dopo alcuni minuti il presidente avverte che il teste fu rilasciato. L'udienza viene poi sciolta fra grandi commenti.

Una querela di Palizzolo. PALERMO 29 (N). Il deputato Palizzolo non si è mosso da Palermo. Stamane si recò alla procura generale per sporgere querela contro il *Secolo* e il *Giornale di Sicilia*, per avere pubblicato un articolo di De Felice contro di lui.

Revolverate fra consiglieri comunali. ROMA 29 (N). A Rocca Santo Stefano, durante la seduta del Consiglio comunale, i consiglieri Colantoni e Ulpiani ebbero fra loro un vivace alterco. Più tardi l'Ulpiani fu ucciso a colpi di rivoltella dall'avversario.

Inches 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12 13
Centimetres 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12 13 14 15 16 17 18 19 20 21 22 23 24 25 26 27 28 29 30 31 32 33

KODAK Color Control Patches © The Tiffen Company, 2000 Kodak LICENSED PRODUCT
Blue Cyan Green Yellow Red Magenta White 3/Color Black